

Ubiliber, *Poesia 02*



JANE HIRSHFIELD  
VIENI, RUBA

Poesie

Traduzione di Sara Fruner

This translation is published by arrangement with Alfred A. Knopf,  
an imprint of The Knopf Doubleday Group,  
a division of Penguin Random House, LLC.

Copyright © 2011 by Jane Hirshfield  
All rights reserved.

Titolo originale  
*Come, Thief*

Publicato da Ubiliber, Roma  
© 2022 Unione Buddhista Italiana  
Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questo libro può essere utilizzata o riprodotta  
in alcun modo senza autorizzazione scritta, tranne in caso di brevi citazioni  
comprese in articoli e recensioni.

ISBN 979 12 80340 09 2

[ubiliber.it](http://ubiliber.it)

A Carl



## Sommario

Introduzione di Sara Fruner	11
Corno francese	17
La prima luce che orla il cirro	19
La decisione	21
Aceto e olio	23
La lingua dice solitudine	25
Acerò dell'Oregon davanti al proprio riflesso	27
Critica della ragion pura	29
Limitatezza	31
Anche questi un tempo al chiaro di luna	33
“La distanza fa chiarezza”	35
Di profitto ed eccesso	37
La conversazione	39
Deperibile, è riportato	41
Quarto mondo	43
Lividi	45
La pera	47
L'Alzheimer	49
Ardore e disperazione	51
Zucchero mancino	53
La promessa	55
Il vino rosso si chiarifica aggiungendo gusci d'uovo rotti	57
Le poesie d'amore perdute di Saffo	59
Palazzo e terremoto	61
Li chiamiamo entrambi destino	63
Il calore visibile	65
A volte il cuore è un fiume autunnale poco profondo	67
Amore in agosto	69
Due piogge	71
Pulire pomelli	73
Cappella	75
Tolstoj e il ragno	77

Per la <i>Lobaria</i> , l' <i>Usnea</i> , i capelli della strega, i licheni mappa, i licheni barbati, i licheni del sottobosco, i licheni con scudo incrinato	79
Maglione	81
L'acqua di mare infeltrisce la stoffa	83
Gli ostacoli inventati che si vedono	85
<i>"Haofon Rece Swealg"</i>	87
Ombra: un'analisi	89
La domanda	93
Tutti i giorni la difficile attesa	95
Prugno selvatico	97
Pecora	99
L'ora buia	101
Tutto ha due fini	103
Goniometro	105
Il presente	107
Devono essere foglie	109
<i>Haibun</i> : una barca a remi di montagna	111
Meloni a strisce verdi	113
Cina	115
Vieni, ruba	117
Sentenze	119
Se la verità è esca, gli umani sono pesci	123
Smirne	125
Benedizione per un matrimonio	127
Quindici sassolini	129
Il buon uomo	137
Tutte le ore e i minuti difficili	139
Pensare alla pioggia	141
Invito	143
Soddisfazione	147
L'uovo si era raffreddato, una svista. Ho pensato alla mia vita	149
Blues a tre zampe	151
Una porta senza stanza	153
Un mistero piccolo piccolo	155
Bambù	157
Un giorno è sconfinato	159



Un pensiero	161
Pompei	163
Una perdita s'involge in un'altra	165
Pietra e coltello	167
Valigia	169
La mia fortuna	171
Una mano ha la forma di quello che racchiude o forgia	173
Sono corsa fuori nuda nel sole	175
Quando la tua vita si volta indietro	177
Il sinuoso cerbiatto	181
Ringraziamenti	183
Biografia dell'autrice	185



Quando una poeta mette al mondo una poesia spera sempre che, al di là della pagina, il lettore non assista, seduto, all'evento. Spera che si alzi e la raggiunga nel punto dove lei si ferma.

La poesia di *Vieni, ruba* confida in questo patto d'intesa fra poeta e lettore: Hirshfield non supera mai quel punto, non dice più di quello che deve dire. Anzi, molto spesso sceglie la via della sottrazione: piuttosto che spingere un passo di troppo in avanti, ne muove uno indietro. Versi di fulminea intuizione, come: "Perché questa vita non è un varco, ma il cavallo che vi si addentra" oppure: "Perché il silenzio non è silenzio, ma una limitazione dell'udito", presuppongono che il lettore colmi lo spazio lasciato intenzionalmente sgombro dall'autrice.

Hirshfield appartiene alla tradizione di poeti che amano questi vuoti e con essi gli interstizi fra le cose, le fratture. I poeti dell'*inbetween* e dell'*underneath*: "Sotto ogni base del reale, / ne brilla un'altra" (*Se la verità è esca, gli umani sono pesci*), / o di quello che sdrucchiola via dalla nostra presa: "Qualche cosa sfugge nel mezzo... / si guarda intorno, / imbocca la nuova direzione, in cerca di altre terre" (*La decisione*).

Così come appartiene a quella tradizione di poete interessate a derivare il gigantesco dal minuscolo, l'extra-ordinario dall'ordinario. Szymborska e il suo granello di sabbia, Dickinson e la sua mosca. Hirshfield e i suoi meloni a strisce verdi. La solitudine dello zucchero. Lo sprofondare del picciolo dentro una pera.

Alla stregua delle sue illustri predecessore, si serve di *understatement* e ironia per avvicinarsi al reale, toccarlo, penetrarlo, e porgercelo. Come se *understatement* e ironia fossero schermi ignifughi senza i quali, a contatto con quel materiale incandescente, ci ustioneremmo. Del resto, come non finire in cenere davanti alla cocente presa di coscienza della

nostra finitudine, della nostra consistenza effimera, “specie transitoria, / chimerica, passeggera” che siamo? (*Anche questi un tempo al chiaro di luna*). Un modo – ci indica la poeta – è quello di passare lateralmente, attraverso aneddoti che rivelano, beffardi, i nostri limiti. In *Soddisfazione*, l’io poetico è alle prese con una gallina che non vuole saperne di entrare nel pollaio, al calar della sera. Per riuscire nell’“impresa” le prova tutte. Minacce, inseguimenti. Nulla da fare. Fino alla disfatta finale.

Abbiamo corso in tondo così  
nel pollaio per un bel po’,  
lei l’aria giuliva, io oca.  
Il buio, non io, l’ha fatta entrare.

Al nostro ridicolo affannare sopperisce la Natura, che risolve in extremis.

“Il buio, non io, l’ha fatta entrare.”

12 Allo stesso modo, la poeta sceglie di parlare della morte – tabù dei tabù – attraverso la scadenza riportata sulle confezioni dei cibi (*Deperibile, è riportato*). Oppure di Alzheimer attraverso ciò che sfugge all’erosione della malattia.

Quando un bel tappeto antico  
finisce in pasto ai topi,  
i colori e le fantasie  
di ciò che rimane  
non cambiano.  
Come la roccia, inclinata,  
rimane roccia,  
le venature viola e rosse intatte.  
Privilegi inalienabili per diritto di nascita.  
(*L’Alzheimer*)

Sabotatori del pensiero comune, i poeti si servono di questi congegni per far saltare le prospettive date. In questo senso, Hirshfield ha mani di velluto. Punta a oggetti e fenomeni quotidiani, e li forza, ce li fa vedere come mai li abbiamo veduti: le molecole che definiscono un

alfabeto (*La prima luce che orla il cirro*), la limpidezza che, tigre, balza all'interno di un vaso appena lavato (*Quindici sassolini*). Un approccio da alchimista del fenomenico: pur lasciando intatta alle cose la loro assenza domestica, Hirshfield sa estrarre da esse l'elisir del sorprendente. È come se le ripulisse dal velo di opacità che le ammanta, e le facesse tornare a brillare, assicurando a noi lettori un notevole *upgrade* esperienziale: ci permette di passare da osservatori di una realtà familiare e spenta a esploratori di una realtà sconosciuta e, d'un tratto, luminosa.

I territori in cui ci porta la poesia di *Vieni, ruba* schiudono dunque all'ignoto, ma partono dal casalingo. Aceto e olio, tazze di caffè, olive, formaggi. Da animali domestici – la cagnetta che attende la caduta di una pallina, il cagnone che si scrolla la pioggia di dosso – oppure da bestie uscite dalla filosofia, come il caprone citato da Kant nella *Critica della ragion pura*. O ancora, da insetti e mammiferi che ci portano davanti a Madre Natura: il ragno, la marmotta, il cerbiatto.

Hirshfield lo fa attraverso forme sempre diverse. Ogni poesia un edificio con uno stile tutto suo. *Haiku*, *haibun*, testi d'impianto quasi saggistico, ma pur sempre con quel tocco di *mockery* che ne smorza la seriosità, come *Ombra: un'analisi*. O studi di tecnica enologica che finiscono per essere microtrattati di filosofia esistenziale, come *Il vino rosso si chiarifica aggiungendo gusci d'uovo rotti*, dove leggiamo che "Familiare non vuol dire sicuro. / Eppure un cavallo lasciato libero corre a rinfilare il ferro che sa incandescente".

13

Non media e non modera, Hirshfield. Non teme di tracciare associazioni che coprono distanze siderali, e che lasciano noi lettori senza fiato, tanto vertiginoso è il volo che ci spingono a spiccare. Una conversazione mancata attraversa gli anni e diventa oggetto di curiosità per i discendenti di un ragno presente su una barca di cui si accenna all'interno della conversazione mancata stessa (*La conversazione*). Non indietreggia davanti a paragoni che ci possono frastornare, ricordandoci che la poesia è proprio questo: un precipitare là dove altrimenti non finiremmo mai. "Pendoliamo incompiuti, / spiazzati dal fato, / come il rilievo scolpito a metà / di un asino caduto, sopra il portale di una chiesa in Finlandia" (*Aceto e olio*).

Terreno e vertigine sono carne e fiato dell'organismo poetico hirshfieldiano.

“È impossibile vivere senza la verità. Può darsi che la verità sia la vita stessa.” Così diceva Kafka. Così pare pensarla anche Hirshfield. La ricerca della verità percorre la sua opera e la porta a non mentire mai a se stessa e a noi. Ci espone sempre il suo dubitare con candida trasparenza. Una voce poetica che chiede: “Ma a che scopo conservare la campana / se per farlo bisogna riempirla di cemento o di cera?”, s’interroga, sostanzialmente, sull’impossibilità di aggrapparsi a qualcosa nella vita. Un timore tanto spaventoso quanto fondato.

Non solo dubbio. A contrappuntare la raccolta è anche il dolore, e Hirshfield non (si) fa sconti, arrivando persino a dichiarare, lucidamente, il limite della parola; la parola, il ferro del mestiere del poeta! “Certe pene ingrossano il cuore, / dilatano; / alcune bloccano. / Salicaria inodore, / stanze inaccessibili, / queste perdite sono minime. / Altre sono impossibili da descrivere” (*Pietra e coltello*). Altrettanto lucidamente, attraverso un ironico, penoso disincanto, testimonia l’illusorietà dell’amore. *La promessa* è un elenco di promesse non mantenute che si conclude con il più classico degli inganni: “Restate, ho detto ai miei amori. / Hanno risposto tutti, / *Sempre*”.

14 Eppure, è come se un filo d’acqua filtrasse da qualche parte e lenisse le nostre scottature. Hirshfield rifugge il cinismo e il pessimismo cosmico, e ripara in salvifici angoli di desiderio e sollievo: la porosità di un varco, la possibilità che offre di farsi trapassare (*Il sinuoso cerbiatto*), accettando che “A volte il significato di una fine sta nel bussare che non è stato” (*Pompei*).

In questa traduzione si è deciso di sostituire al sostantivo *thief* / “ladro” del titolo e del verso originali, il verbo da esso evocato: “rubare”. Questo per evitare di essere vincolati al genere maschile imposto da “ladro” in italiano, e per lasciare la porta aperta alle interpretazioni.

L’invito lanciato dalla copertina e dall’omonima poesia si rivolge “primariamente”, ma non unicamente, al tempo, di cui Hirshfield, in un’intervista del 2011 a *Voice of America*, dice: “Ci porta tutto quello che esperiamo, e ce lo toglie. Uno dei percorsi offerti dalla raccolta è abbracciare il processo. Abbracciare tutto quello che arriva – il difficile, l’estatico – e tutto quello che se ne va, abbracciare tutto quello che amiamo e, in ultimo, noi stessi”.

Spiegando nel dettaglio il verso *Come, thief, / the path to the do-*

*orway agrees*, la poeta aggiunge: “Ogni via accoglie qualsiasi essere la voglia imboccare. La imbocca il postino che consegna la posta, la imbocca il ladro. La imboccano le persone che ami. La imbocca il tuo nemico. E la via non sceglie mai: accetta tutti quanti”. Hirshfield esprime il desiderio di essere ella stessa quella via che permette l’accesso a ogni umana esperienza, e che la accoglie.

La poeta ci estende l’invito attraverso l’incanto, e il mistero, di quasi ottanta poesie.

Potremmo mai non accettarlo?

Sara Fruner

## French Horn

For a few days only,  
the plum tree outside the window  
shoulders perfection.  
No matter the plums will be small,  
eaten only by squirrels and jays.  
I feast on the one thing, they on another,  
the shoaling bees on a third.  
What in this unpleated world isn't someone's seduction?  
The boy playing his intricate horn in Mahler's Fifth,  
in the gaps between playing,  
turns it and turns it, dismantles a section,  
shakes from it the condensation  
of human passage. He is perhaps twenty.  
Later he takes his four bows, his face deepening red,  
while a girl holds a viola's spruce wood and maple  
in one half-opened hand and looks at him hard.  
Let others clap.  
These two, their ears still ringing, hear nothing.  
Not the shouts of *bravo, bravo*,  
not the timpanic clamor inside their bodies.  
As the plum's blossoms do not hear the bee  
nor taste themselves turned into storable honey  
by that sumptuous disturbance.



## Corno francese

Per pochi giorni soltanto,  
il prugno fuori dalla finestra  
si sobbarca la perfezione.  
Poco importa che le prugne rimangano piccole,  
cibo solo per scoiattoli e ghiandaie.  
Io banchetto con una cosa, loro con un'altra,  
lo sciame d'api con una terza.  
Cosa in questo mondo piatto non è oggetto di seduzione?  
Il ragazzo che suona la *Quinta* di Mahler con il suo corno intricato,  
negli intervalli durante l'esecuzione,  
lo gira e lo rigira, ne rimuove una parte,  
scrolla la condensa  
dell'umano passaggio. Avrà forse vent'anni.  
Dopo fa quattro inchini, il viso bordeaux,  
mentre una ragazza tiene una viola di abete rosso e acero  
in una mano semiaperta e lo guarda attenta.  
Che applaudano gli altri.  
Questi due, con le orecchie che fischiano ancora, non sentono nulla.  
Né le invocazioni *bravi, bravi*,  
né il rimbombo dei timpani dentro i loro corpi.  
Così come i boccioli del prugno non sentono l'ape  
né si gustano trasformati in scorte di miele  
da quel sontuoso ronzio.

## First Light Edging Cirrus

$10^{25}$  molecules  
are enough  
to call wood thrush or apple.

A hummingbird, fewer.  
A wristwatch:  $10^{24}$ .

An alphabet's molecules,  
tasting of honey, iron, and salt,  
cannot be counted—

as some strings, untouched,  
sound when a near one is speaking.

So it was when love slipped inside us.  
It looked out face to face in every direction.

18

Then it was inside the tree, the rock, the cloud.

La prima luce che orla il cirro

10 molecole alla 25esima  
bastano  
a definire un tordo dei boschi o una mela.

Un colibrì, meno.  
Un orologio da polso: 10 alla 24esima.

Le molecole di un alfabeto,  
che sanno di miele, ferro e sale,  
non si possono contare...

come certe corde che, senza toccarle,  
vibrano se sono vicine a una che canta.

Così fu quando l'amore scivolò dentro di noi.  
Guardò faccia a faccia in ogni direzione.

Poi fu nell'albero, nella roccia, nella nuvola.

## The Decision

There is a moment before a shape  
hardens, a color sets.  
Before the fixative or heat of kiln.  
The letter might still be taken  
from the mailbox.  
The hand held back by the elbow,  
the word kept between the larynx pulse  
and the amplifying drum-skin of the room's air.  
The thorax of an ant is not as narrow.  
The green coat on old copper weighs more.  
Yet something slips through it—  
looks around,  
sets out in the new direction, for other lands.  
Not into exile, not into hope. Simply changed.  
As a sandy track-rut changes when called a Silk Road:  
it cannot be after turned back from.

## La decisione

C'è un istante prima che una forma  
indurisca, un colore rapprenda.  
Prima del fissante o del calore del forno.  
La lettera si può ancora ritirare  
dalla cassetta della posta.  
La mano trattenuta dal gomito,  
la parola rimasta fra il pulsare della laringe  
e la pelle di tamburo che amplifica l'aria della stanza.  
Il torace di una formica non è poi così stretto.  
La patina verde sopra il rame invecchiato pesa di più.  
Eppure qualche cosa sfugge nel mezzo...  
si guarda intorno,  
imbocca la nuova direzione, in cerca di altre terre.  
Non verso l'esilio, né verso la speranza. Solo cambiata.  
Come cambia un solco tracciato nella sabbia se lo chiami Via della

[Seta: 21

non può esserlo dopo che te lo sei lasciato alle spalle.

## Vinegar and Oil

Wrong solitude vinegars the soul,  
right solitude oils it.

How fragile we are, between the few good moments.

Coming and going unfinished,  
puzzled by fate,

like the half-carved relief  
of a fallen donkey, above a church door in Finland.

Aceto e olio

La solitudine sbagliata inacetisce l'anima,  
la solitudine giusta la olia.

Quanto siamo fragili, tra i pochi momenti belli.

Pendoliamo incompiuti,  
spiazzati dal fato,

come il rilievo scolpito a metà  
di un asino caduto, sopra il portale di una chiesa in Finlandia.

## The Tongue Says Loneliness

The tongue says loneliness, anger, grief,  
but does not feel them.

As Monday cannot feel Tuesday,  
nor Thursday  
reach back to Wednesday  
as a mother reaches out for her found child.

As this life is not a gate, but the horse plunging through it.

Not a bell,  
but the sound of the bell in the bell-shape,  
lashing full strength with the first blow from inside the iron.



La lingua dice solitudine

La lingua dice solitudine, rabbia, dolore,  
ma non li sente.

Allo stesso modo lunedì non può sentirsi martedì,  
né giovedì  
riandare a mercoledì  
come una madre che va incontro al figlioletto ritrovato.

Perché questa vita non è un varco, ma il cavallo che vi si addentra.

Né una campana,  
ma lo scampanio in forma di campana,  
che sferza alla massima potenza con il primo rintocco da dentro  
[il ferro.

## Big-Leaf Maple Standing over Its Own Reflection

For a dog,  
no news the wind brings is without interest.  
A boat's hull does not travel last year's waves.

A lit window at night in the distance:  
idea almost graspable, finally not.

“How many feet of skim milk does it take  
to shingle a lamppost?”  
my friend's teacher would ask him.  
“Lightning, like luck, lands somewhere,”  
my friend would reply.

The feeling heart does not tire of carrying ballast.

26 The members of one Siberian tribe  
spoke of good things in metaphor only:

“The gods are jealous, but stupid” they kindly explained.

A lake-water's listing, this knowledge.  
Small winds disturbed the leaves of a nearby maple,  
then turned them away—  
whether toward suffering or from it, harder to say.

Acero dell'Oregon davanti al proprio riflesso

Per un cane,  
nessuna nuova portata dal vento è priva d'interesse.  
La chiglia di una barca non solca le onde dell'anno passato.

Una finestra illuminata di notte in lontananza:  
l'idea quasi afferrabile, ma poi no.

«Quanti metri di latte scremato ci vogliono  
per tappezzare un lampione?»  
chiedeva a un mio amico il suo insegnante.  
«Il lampo, come la fortuna, colpisce da qualche parte»  
gli rispondeva il mio amico.

Il cuore sensibile non si stanca di portare zavorra.

Gli appartenenti a una tribù siberiana  
parlavano di belle cose solo in metafora:

27

«Gli dei sono gelosi, ma stupidi» spiegavano gentili.

La réclame dell'acqua dolce, questa informazione.  
Lievi brezze disturbavano le foglie di un acero vicino,  
poi le scostavano...  
se avvicinandole alla pena o allontanandole, difficile dirlo.

## Critique of Pure Reason

“Like one man milking a billy goat,  
another holding a sieve beneath it,”  
Kant wrote, quoting an unnamed ancient.  
It takes a moment to notice the sieve doesn’t matter.  
In her nineties, a woman begins to sleepwalk.  
One morning finding pudding and a washed pot,  
another the opened drawers of her late husband’s dresser.  
After a while, anything becomes familiar,  
though the Yiddish jokes of Auschwitz  
stumbled and failed outside the barbed wire.  
Perimeter is not meaning, but it changes meaning,  
as wit increases distance and compassion erodes it.  
Let reason flow like water around a stone, the stone remains.  
A dog catching a tennis ball lobbed into darkness  
holds her breath silent, to keep the descent in her ears.  
The goat stands patient for two millennia,  
watching without judgment from behind his strange eyes.

## Critica della ragion pura

«Come un uomo che munge un caprone,  
mentre un altro vi regge sotto un setaccio»  
scrisse Kant, citando un antico\* senza nominarlo.  
Occorre un istante per notare l'inutilità del setaccio.  
Una donna sulla novantina diventa sonnambula.  
Una mattina trova del pudding e un tegame lavato,  
un'altra i cassetti del comò del defunto marito aperti.  
Dopo un po', tutto diventa familiare,  
anche se le battute in yiddish di Auschwitz  
fanno fiasco e cilecca fuori dal filo spinato.  
Il perimetro non è il significato, ma cambia il significato,  
dacché l'umorismo aumenta la distanza e la pietà la riduce.  
Fa' scorrere la ragione come acqua attorno a una pietra: la pietra resta.  
Una cagnetta che afferra una palla da tennis lanciata nel buio  
trattiene il fiato, zitta, per conservarne la discesa nelle orecchie.  
Il caprone attende paziente per duemila anni,  
guardando senza giudicare da dietro i suoi strani occhi.

29

\* È Demonace di Cipro la fonte da cui Kant deriva questa battuta nella *Critica della ragion pura*: porre una domanda assurda che non ammette una risposta razionale è fonte d'imbarazzo sia per chi la pone sia per chi risponde.

## Narrowness

Day after day,  
my neighbors' cats in the garden.

Each in a distant spot,  
like wary planets.

One brindled gray,  
one black and white,  
one orange.

They remind of the feelings:  
how one cannot know another completely.

The way two cats cannot sleep  
in one patch of mint-scented shade.

Limitatezza

Giorno dopo giorno,  
i gatti del mio vicino nel giardino.

Ciascuno in un punto lontano,  
come pianeti guardinghi.

Uno tigrato grigio,  
uno bianco e nero,  
uno arancio.

Mi fanno pensare alle impressioni:  
a come non ci si conosca mai del tutto.

Così come due gatti non riescono a dormire  
in un'unica chiazza d'ombra che profuma di menta.

These Also Once under Moonlight

A snake  
with two small hind-limbs  
and pelvic girdle.

Large-headed dinosaurs  
hunting in packs like dogs.  
Others whose scaly plates  
thistle to feathers.

Mammals sleekening, ottering,  
simplified  
back toward the waters.

Ours, too, a transitional species,  
chimerical, passing,  
32 what is later, always, called monstrous—  
no longer one thing, not yet another.

Fossils greeting fossils,  
fearful, hopeful.  
Walking, sleeping, waking, wanting to live.

Nuzzling our young wildly, as they did.



Anche questi un tempo al chiaro di luna

Un serpente  
con due zampe posteriori  
e cinto pelvico.

Dinosauri dalla testa grossa  
a caccia in branchi come cani.  
Altri con scaglie squamose  
che da cardo passano a piume.

Mammiferi che assottigliano, si fanno lontre,  
tornano semplificati  
alle acque.

Anche la nostra, una specie transitoria,  
chimerica, passeggera,  
quella che poi si definirà sempre mostruosa...  
né carne, né pesce.

33

Fossili che salutiamo fossili,  
ansiosi, ottimisti.  
Che camminiamo, dormiamo, ci svegliamo, abbiamo voglia di vivere.

Che impazziamo a spupazzarci i piccoli, come facevano loro.

“Distance Makes Clean”

Best when the gods changed  
into rag and sandal,  
thinness, wrinkle,  
knocked, asked entrance.

Such test is simple, can be passed or failed:  
The softest bed.  
The meat unstinting.

But when from far and mountain  
they would ask,  
and for amusement, “What are mortals?”  
even the flocking creatures came to tremble, cattle, sheep.

Scentless                      silent  
then  
the distant slaughters, like toy armies in the hands of boys.



## Of Yield and Abandon

A muscular, thick-pelted woodchuck,  
created in yield, in abandon, lifts onto his haunches.  
Behind him, abundance of ferns, a rock wall's  
coldness, never in sun, a few noisy grackles.  
Our eyes find shining beautiful  
because it reminds us of water. To say this  
does not make fewer the rooms of the house  
or lessen its zinc-ceilinged hallways.  
There is something that waits inside us,  
a nearness that fissures, that fishes. Leaf shine  
and stone shine edging the tail of the woodchuck silver,  
splashing the legs of chickens and clouds.  
In Russian, the translator told me,  
there is no word for "thirsty"— a sentence,  
as always, impossible to translate.  
36 But what is the point of preserving the bell  
if to do so it must be filled with concrete or wax?  
A body prepared for travel but not for singing.

## Di profitto ed eccesso

Una possente marmotta dalla folta pelliccia,  
generata con profitto, con eccesso, si rizza sulle zampe posteriori.  
Dietro di lei, un trionfo di felci, il freddo di una  
parete rocciosa, mai al sole, alcune cornacchie moleste.  
I nostri occhi trovano bello il luccichio  
perché ci ricorda l'acqua. Dire questo  
non sottrae stanze a una casa  
non abbassa i soffitti di zinco nei corridoi.  
C'è qualcosa in attesa dentro di noi,  
una prossimità che fende, che prende. Uno scintillio di foglie  
e uno scintillio di pietre che orlano d'argento la coda della marmotta,  
che screziano le zampe di polli e nuvole.  
In russo, mi ha detto il traduttore,  
non esiste una parola per "assetato"... un'espressione,  
come sempre, intraducibile.  
Ma a che scopo conservare la campana  
se per farlo bisogna riempirla di cemento o di cera?  
Una scocca pronta al viaggio ma non al canto.

## The Conversation

A woman moves close:  
there is something she wants to say.  
The currents take you one direction, her another.  
All night you are aware of her presence,  
aware of the conversation that did not happen.  
Inside it are mountains, birds, a wide river,  
a few sparse-leaved trees.  
On the river, a wooden boat putters.  
On its deck, a spider washes its face.  
Years from now, the boat will reach a port by the sea,  
and the generations of spider descendants upon it  
will look out, from their nearsighted, eightfold eyes,  
at something unanswered.

## La conversazione

Una donna si avvicina:  
ha qualcosa da dire.

Le correnti portano te da una parte, lei da un'altra.  
Tutta notte avverti la sua presenza,  
avverti la conversazione che non c'è stata.

Al suo interno montagne, uccelli, un grande fiume,  
alcuni alberi dalle foglie rade.

Sul fiume, una barca di legno avanza lemme.

Sul ponte, un ragno si lava la faccia.

Fra anni e anni, la barca raggiungerà un porto sul mare,  
e le generazioni di discendenti del ragno a bordo  
fisseranno, con i loro otto occhi miopi,  
qualcosa rimasto senza risposta.

Perishable, It Said

*Perishable*, it said on the plastic container,  
and below, in different ink,  
the date to be used by, the last teaspoon consumed.

I found myself looking:  
now at the back of each hand,  
now inside the knees,  
now turning over each foot to look at the sole.

Then at the leaves of the young tomato plants,  
then at the arguing jays.

Under the wooden table and lifted stones, looking.  
Coffee cups, olives, cheeses,  
hunger, sorrow, fears—  
40 these too would certainly vanish, without knowing when.

How suddenly then  
the strange happiness took me,  
like a man with strong hands and strong mouth,  
inside that hour with its perishing perfumes and clashing.



Deperibile, è riportato

*Deperibile*, è riportato sulla confezione di plastica,  
e sotto, con un inchiostro diverso,  
la data di scadenza, l'ultima cucchiata da consumarsi entro.

Mi ritrovo a ispezionare:  
ora il dorso di entrambe le mie mani,  
ora l'incavo delle ginocchia,  
ora alzo un piede poi l'altro per ispezionarne le piante.

Poi le foglie delle piantine di pomodoro,  
poi le ghiandaie attaccabrighe.

Sotto il tavolo di legno e le pietre sollevate, ispeziono.  
Tazze di caffè, olive, formaggi,  
fame, tristezza, timori...  
anche questi di sicuro svaniranno, senza sapere quando.

41

Poi d'un tratto  
eccomi colta da una strana felicità,  
come un uomo dotato di mani e bocca robuste,  
dentro quell'ora abitata da profumi che deperiscono e urtano.

## Fourth World

A friend dies.

A horse dies.

A man dies over and over again on the news.

Without them,

the fourth world continues.

Waking fox-red on the flanks of the mountain.

Absence, anger, grief,

cruelty, failure—

The fox walks through them.

It wants, as she had, to live.

All day it is cool in the shadows, hot in the sun.

Quarto mondo

Un amico muore.

Un cavallo muore.

Un uomo muore e rimuore al telegiornale.

Senza di loro,

il quarto mondo va avanti.

Svegliandosi rosso volpe sulle pendici della montagna.

Assenza, rabbia, pena,

crudeltà, disfatta...

La volpe le attraversa.

Vuole vivere, come ha dovuto farlo lei.

Di giorno fa fresco all'ombra, caldo al sole.

## Bruises

In age, the world grows clumsy.

A heavy jar  
leaps from a cupboard.  
A suitcase has corners.

Others have no explanation.

Old love, old body,  
do you remember—  
carpet burns down the spine,  
gravel bedding  
the knees, hardness to hardness.

44 You who knew yourself  
kissed by the bite of the ant,  
you who were kissed by the bite of the spider.

Now kissed by this.

Lividi

Con l'età il mondo ingoffisce.

Un grosso barattolo  
si butta giù da una credenza.  
Ha gli spigoli una valigia.

Altri sono a corto di spiegazioni.

Caro mio, vecchio mio,  
ti ricordi...  
il tappeto che brucia giù per la schiena,  
il ghiaino che fa da letto  
alle ginocchia, duro contro duro.

Tu che conoscevi te stesso  
baciato dal morso di una formica,  
tu che eri stato baciato dal morso del ragno.

Adesso che a baciarti è questo.

45

## The Pear

November. One pear  
sways on the tree past leaves, past reason.  
In the nursing home, my friend has fallen.  
Chased, he said, from the freckled woods  
by angry Thoreau, Coleridge, and Beaumarchais.  
Delusion too, it seems, can be well-read.  
He is courteous, well-spoken even in dread.  
The old fineness in him hangs on  
for dear life. "My mind now?  
A small ship under the wake of a large.  
They force you to walk on your heels here,  
the angles matter. Four or five degrees,  
and you're lost." Life is dear to him yet,  
though he believes it his own fault he grieves,  
his own fault his old friends have turned against him  
like crows against an injured of their kind.  
There is no kindness here, no flint of mercy.  
Descend, descend,  
some voice must urge, inside the pear-stem.  
The argument goes on, he cannot outrun it.  
Dawnlight to dawnlight, I look: it is still there.

## La pera

Novembre. Una pera  
oscilla sull'albero al di là delle foglie, della ragione.  
All'ospizio, il mio amico è caduto.  
Inseguito, a suo dire, per i boschi screziati,  
da Thoreau, Coleridge e Beaumarchais furiosi.  
Anche il delirio, a quanto pare, può essere erudito.  
È cortese, parla forbito persino se ha l'ansia.  
Il vecchio garbo in lui resiste  
accanito. «Come la penso io adesso?  
Una piccola nave nella scia di una grande.  
Ti obbligano a camminare sui talloni qui,  
gli angoli contano. Quattro o cinque gradi,  
e sei spacciato.» Ci tiene ancora alla vita,  
anche se crede che sia colpa sua se tribola,  
colpa sua se gli amici gli si sono rivoltati contro  
come corvi contro un compagno ferito.  
Non esiste gentilezza qui, uno sprazzo di carità.  
Sprofonda, sprofonda,  
deve incalzare una voce dentro il picciolo della pera.  
La diatriba continua, lui non riesce ad andare oltre.  
Alba dopo alba, rimango a guardarla: è ancora lì.

Alzheimer's

When a fine old carpet  
is eaten by mice,  
the colors and patterns  
of what's left behind  
do not change.  
As bedrock, tilted,  
stays bedrock,  
its purple and red striations unbroken.  
Unstrippable birthright grandeur.  
"How are you," I asked,  
not knowing what to expect.  
"Contrary to Keatsian joy," he replied.



## L'Alzheimer

Quando un bel tappeto antico  
finisce in pasto ai topi,  
i colori e le fantasie  
di ciò che rimane  
non cambiano.  
Come la roccia, inclinata,  
rimane roccia,  
le venature viola e rosse intatte.  
Privilegi inalienabili per diritto di nascita.  
«Come stai» ho chiesto,  
senza sapere cosa aspettarmi.  
«L'opposto della gioia keatsiana» ha risposto lui.

## Heat and Desperation

Preparation, she thought,  
as if a pianist,  
limbering, stretching.  
But fingers are tendon, not spirit;  
are bone and muscle and skin.  
Increase of reach extends reach,  
but not what comes then to fill it.  
What comes to fill it is something that has no name,  
a hunger from outside the wolf-colored edges.  
Thirteen smoke jumpers died at Mann Gulch.  
Two ran faster.  
One stopped, set a match ahead of himself,  
ahead of the fire. Then stepped upslope,  
lay down inside still-burning ashes, and lived.

## Ardore e disperazione

Preparazione, pensava lei,  
come se fosse una pianista,  
riscaldamento, stretching.  
Ma le dita sono tendini, non anima;  
sono ossa e muscoli e pelle.  
Aumentare la capienza di un abbraccio accresce la capienza,  
ma non ciò che poi arriva a riempirlo.  
Ciò che poi arriva a riempirlo è qualcosa d'innominato,  
una fame che origina al di là dei contorni color lupo.  
Nella valle di Mann Gulch morirono tredici pompieri.  
Due corsero più veloce.  
Uno si fermò, appiccò un fuoco di fuga davanti a sé,  
davanti all'incendio. Poi salì su per la vallata,  
si sdraiò nelle ceneri ancora vive, e sopravvisse.

## Left-Handed Sugar

In nature, molecules are chiral— they turn in one direction or the other. Naturally then, someone wondered: might sugar, built to mirror itself, be sweet, but pass through the body unnoticed? A dieter's gold mine. I don't know why the experiment failed, or how. I think of the loneliness of that man-made substance, like a ghost in a '50s movie you could pass your hand through, or some suitor always rejected despite the sparkle of his cubic zirconia ring. Yet this sugar is real, and somewhere exists. It looks for a left-handed tongue.

## Zucchero mancino

In natura le molecole sono chirali... ruotano in un senso o nell'altro. Quindi ovviamente qualcuno si è chiesto: lo zucchero, rappresentato da una struttura speculare, potrebbe essere dolce, ma circolare senza conseguenze nel corpo? L'Eldorado per chi è a dieta. Non so perché, o in che modo, l'esperimento è fallito. Penso alla solitudine di quella sostanza creata dall'uomo come a un fantasma in un film degli anni Cinquanta che puoi trapassare con la mano, o a qualche corteggiatore che viene sempre respinto nonostante lo scintillio del suo anello di zirconi taglio cubico. Eppure lo zucchero è reale, e da qualche parte esiste. Aspira a una lingua mancina.

## The Promise

Stay, I said  
to the cut flowers.  
They bowed  
their heads lower.

Stay, I said to the spider,  
who fled.

Stay, leaf.  
It reddened,  
embarrassed for me and itself.

Stay, I said to my body.  
It sat as a dog does,  
obedient for a moment,  
soon starting to tremble.

54

Stay, to the earth  
of riverine valley meadows,  
of fossiled escarpments,  
of limestone and sandstone.  
It looked back  
with a changing expression, in silence.

Stay, I said to my loves.  
Each answered,  
*Always.*

La promessa

Restate, ho detto  
ai fiori recisi.  
Hanno chinato  
il capo ancora di più.

Resta, ho detto al ragno,  
che è scappato via.

Resta, foglia.  
È arrossita,  
in imbarazzo per me e per se stessa.

Resta, ho detto al mio corpo.  
Si è accucciato alla maniera d'un cane,  
che obbedisce un istante,  
per poi mettersi subito a tremare.

Resta, alla terra  
fatta di prato nelle valli fluviali,  
di pendii fossilizzati,  
di calcare e arenaria.  
Mi ha restituito lo sguardo  
con un'espressione incerta, in silenzio.

Restate, ho detto ai miei amori.  
Hanno risposto tutti,  
*Sempre.*

## Red Wine Is Fined by Adding Broken Eggshells

Red wine is fined by adding broken  
eggshells or bull's blood,  
but does not taste of the animal traveled through it.

Cold leather of fog on the day, then only the day,  
cleared and simple,  
whose windows lift equally into what light happens.

The dog asks to go out and you let her,  
age rough in her coat as stairs that keep no landing.

The familiar is not safety.

Yet a horse unblinded runs back to the shape it knows burning.



Il vino rosso si chiarifica aggiungendo gusci d'uovo rotti

Il vino rosso si chiarifica aggiungendo gusci  
d'uovo rotti o sangue di toro,  
ma non prende il sapore dell'animale dentro cui ha circolato.

Il freddo cuoio della nebbia sul giorno, poi solo il giorno,  
sgombro e chiaro,  
con le finestre che si aprono nella forma uguale alla luce che arriva.

La cagnetta chiede di uscire e tu glielo concedi,  
il pelo strapazzato dall'età come la scala che non offre pianerottolo.

Familiare non vuol dire sicuro.

Eppure un cavallo lasciato libero corre a rinfilare il ferro che sa  
[incandescente.

## The Lost Love Poems of Sappho

The poems we haven't read  
must be her fiercest:  
imperfect, extreme.  
As it is with love, its nights, its days.  
It stands on the top of the mountain  
and looks for more mountain, steeper pitches.  
Descent a thought impossible to imagine.

## Le poesie d'amore perdute di Saffo

Le poesie di lei che non abbiamo letto  
devono essere le più incisive:  
imperfette, estreme.  
Vale anche per l'amore, le sue notti, i suoi giorni.  
Svetta in cima alla montagna  
e cerca altra montagna, picchi più irti.  
La discesa un pensiero inimmaginabile.

## Building and Earthquake

How easy it is for a dream to construct  
both building and earthquake.  
Also the nine flights of wooden stairs in the dark,  
and the trembling horse, its hard breathing  
loud in the sudden after-silence and starlight.  
This time the dream allows the building to stand.  
Something it takes the dreamer a long time to notice,  
who thought that the fear was the meaning  
when being able to feel the fear was the meaning.

## Palazzo e terremoto

Quant'è facile per un sogno fabbricare  
sia un palazzo che un terremoto.  
Anche le nove rampe di scale in legno al buio,  
e il cavallo tremante, il suo fiato grosso  
che ansa forte nell'improvviso silenzio del dopo e nella luce delle  
[stelle.

Questa volta il sogno permette al palazzo di stare in piedi.  
Una cosa che il sognatore impiega un bel po' a notare,  
convinto com'era che la paura fosse il significato  
mentre il significato era la capacità di provare la paura.

## Each We Call Fate

What some could not have escaped  
others will find by decision.

Each we call fate. Which Forgetfulness—  
sister of Memory—will take back.  
Not distinguishing necessity from choice,  
not weighing courage against betrayal or luck.

“Did you then have your life?” the black crows will ask.

“Scent of strong tea,” you may answer.  
“Color of swimming tuna, seen from below.  
Grounds of the palace illimitable with mice and rabbits.”

Li chiamiamo entrambi destino

Lo scampo che certi non hanno potuto avere  
altri lo troveranno perché l'hanno deciso.

Li chiamiamo entrambi destino. Che la Dimenticanza –  
sorella della Memoria – si riprenderà.  
Senza distinguere fra necessità e scelta,  
senza paragonare il peso del coraggio a quello di tradimento o fortuna.

“Hai poi vissuto la tua vita?” chiederanno i corvi neri.

“Aroma di tè forte” puoi rispondere.  
“Colore del tonno che nuota, visto da sotto.  
Giardini di palazzo sterminati da topi e conigli.”

## The Visible Heat

Near even a candle, the visible heat.  
So it is with a person in love:  
buying bread, paying a bridge toll.  
You too have been that woman,  
the one who is looked at and the one who looks.  
Each lowers the eyes before it, without knowing why.



## Il calore visibile

Persino accanto a una candela, il calore visibile.

Vale anche per chi è innamorato:

comprare il pane, pagare il pedaggio del ponte.

Anche tu sei stata quella donna,

quella osservata e quella che osserva.

Entrambe ad abbassare lo sguardo al suo cospetto, senza sapere

[perché.

Sometimes the Heart Is a Shallow Autumn River

Is rock and shadow, bird.

Is fry, as the smallest fish are called,  
darting in the pan of nearness.

The frog's flawless interpretation of the music "Leaf"  
is a floating black-eyed emerald  
slipped between the water and its reflections.

And caution, and hope, and sorrow?  
As umbrellas are, to a mountain or field of grass.

A volte il cuore è un fiume autunnale poco profondo

È pietra e ombra, uccello.  
Sono i latterini, i cosiddetti pesciolini per il fritto,  
che schizzano nel tegame della vicinanza.

L'interpretazione che impeccabile il rospo esegue dello spartito

*[Foglia*

è uno smeraldo fluttuante screziato di nero  
scivolato fra l'acqua e i suoi riverberi.

E la prudenza, e la speranza, e la tristezza?  
Sono come ombrelli, rispetto a una montagna o un prato d'erba.

Love in August

White moths  
against the screen  
in August darkness.

Some clamor  
in envy.

Some spread large  
as two hands  
of a thief

who wants to put  
back in your cupboard  
the long-taken silver.

Amore in agosto

Falene bianche  
contro il paravento  
nel buio d'agosto.

Alcune brigano  
invidiose.

Alcune si spalancano  
come le due mani  
di un ladro

che vuole restituire  
alla tua credenza  
l'argenteria rubata da un pezzo.

## Two Rains

The dog came in  
and shook off  
water in every direction.

A chaotic rainstorm,  
walking on four big paws.

The outside rain  
fell straight,  
in parallel lines  
from a child's drawing.

Windless, blunt, and cold,  
that orderly rain,  
like a fate  
uninterrupted by late love.

Due piogge

Il cane è entrato  
e ha scrollato  
acqua dappertutto.

Un uragano  
su quattro grosse zampe mobili.

La pioggia fuori  
scendeva dritta,  
in linee parallele  
giù dal disegno di un bambino.

Senza vento, brusca e fredda,  
quella pioggia regolare,  
come un destino  
non interrotto da amore tardivo.

## Washing Doorknobs

The glass doorknobs turn no differently.  
But every December  
I polish them with vinegar water and cotton.

Another year ends.  
This one, I ate Kyoto pickles  
and touched, in Xi'an, a stone turtle's face,  
cold as stone, as turtle.

I could not read the fortune carved into its shell  
or hear what it had raised its head  
to listen for, such a long time.

Around it, the madness of empires continued,  
an unbitted horse that runs for a thousand miles  
between grazing.

72

Around us, the madness of empires continues.

How happy we are,  
how unhappy we are, doesn't matter.  
The stone turtle listens. The famished horse runs.

Washing doorknobs, one year enters another.



Pulire pomelli

I pomelli in vetro delle porte girano normali.  
Ma ogni dicembre  
li lustro con acqua, aceto e cotone.

Un altro anno finisce.  
Questo, ho mangiato sottaceti di Kyoto  
e toccato, a Xi'an, il muso di una tartaruga in pietra,  
freddo come la pietra, come la tartaruga.

Non mi è riuscito di leggere la fortuna incisa sul guscio  
né di sentire cos'aveva sollevato la testa  
ad ascoltare, così a lungo.

Attorno a lei, imperversava la follia degli imperi,  
un cavallo che corre a briglia sciolta per mille miglia  
tra i pascoli.

73

Attorno a noi, imperversa la follia degli imperi.

Quanto siamo felici,  
quanto siamo infelici, non conta.  
La tartaruga di pietra è in ascolto. Il cavallo smanioso corre.

Pulire pomelli, un anno infila l'altro.

## Chapel

The moonlight builds its cold chapel  
again out of piecemeal darkness.  
*You who have ears and hands, it says, come in;  
no need to stamp the snow-weight from your shoes.*  
It lifts another block and begins to chisel:  
Kyoto, Vladivostok, Chicago, Beijing, Perth.  
Huge-handed, working around you in silence,  
as a cat will enter the silence where no dog lives.

## Cappella

La luce della luna rierige la sua fredda cappella  
ricavandola da pezzi di buio.

*Voi dotati di orecchi e mani, dice, entrate;  
non serve che vi scrolliate le orme di neve dalle scarpe.*

Solleva un altro blocco e comincia a cesellare:

Kyoto, Vladivostok, Chicago, Pechino, Perth.

Con le mani enormi, ti lavora attorno in silenzio,  
come un gatto che varca il silenzio dove non v'è traccia di cane.

## Tolstoy and the Spider

Moscow is burning.

Pierre sets out to kill Napoléon  
and instead rescues a child.

Thus Tolstoy came today  
to lift this spider in his large hand  
and carry her free.

Now a cricket approaches the spider  
set down inside her new story,  
one hind leg missing.

The insects touch, a decision is made,  
each moves away from the other  
as if two exhausted and unprovisioned armies,  
as if two planets passing out of conjunction,  
or two royal courts in procession,  
neither willing to note the other's passage.

76 Or like my own two legs:  
their narrow lifetime of coming together and parting.  
A story travels in one direction only,  
no matter how often  
it tries to turn north, south, east, west, back.

## Tolstoj e il ragno

Mosca brucia.

Pierre parte per uccidere Napoleone  
e invece salva un bambino.

Dunque Tolstoj si è presentato oggi  
per sollevare nella sua grande mano questo ragno femmina  
e rimetterla in libertà.

Ora un grillo si avvicina al ragno  
calato nella sua nuova storia,  
monco di una zampa posteriore.

Gli insetti si toccano, una decisione è presa,  
si allontanano l'uno dall'altra  
come due eserciti esausti e sguarniti,  
come due pianeti che mancano l'allineamento  
o due cortei reali in processione,  
entrambi contrari a riconoscere il passaggio dell'altro.

O come le mie gambe:

il breve spazio vitale che hanno per unirsi e dividersi.

Una storia viaggia solo in una direzione,  
a prescindere da quanto spesso  
si sforzi di orientarsi a nord, sud, est, ovest, indietro.

For the *Lobaria*, *Usnea*, Witches Hair,  
Map Lichen, Beard Lichen,  
Ground Lichen, Shield Lichen

Back then, what did I know?  
The names of subway lines, busses.  
How long it took to walk twenty blocks.

Uptown and downtown.  
Not north, not south, not you.

When I saw you, later, seaweed reefed in the air,  
you were gray-green, incomprehensible, old.  
What you clung to, hung from: old.  
Trees looking half-dead, stones.

78 Marriage of fungi and algae,  
chemists of air,  
changers of nitrogen-unusable into nitrogen-usable.

Like those nameless ones  
who kept painting, shaping, engraving  
unseen, unread, unremembered.  
Not caring if they were no good, if they were past it.

Rock wools, water fans, earth scale, mouse ears, dust,  
ash-of-the-woods.  
Transformers unvalued, uncounted.  
Cell by cell, word by word, making a world they could live in.

Per la *Lobaria*, l'*Usnea*, i capelli della strega,  
i licheni mappa, i licheni barbuti,  
i licheni del sottobosco, i licheni con scudo incrinato

All'epoca, cosa conoscevo?  
I nomi delle linee della metro, dei bus.  
Quanto ci voleva a fare venti isolati a piedi.

La zona sopra il centro città e il centro città.  
Non il Nord, né il Sud, né voi.

Quando poi vi ho visti, alghe coralline al vento,  
eravate grigioverdi, incomprensibili, vecchi.  
I posti su cui aderivate, pendevate: vecchi.  
Alberi dall'aria mezzo morta, pietre.

Matrimonio di funghi e alghe,  
chimici dell'aria,  
trasformatori di azoto da non utilizzabile a utilizzabile.

79

Come quegli anonimi  
che continuavano a dipingere, modellare, incidere  
non visti, non letti, non ricordati.  
Incuranti del proprio valore, del proprio essere andati oltre.

Lane di roccia, ventagli d'acqua, scala terrestre, orecchi di topo,  
[polvere,  
ceneri del bosco.  
Trasformatori svalutati, sterminati.  
Cellula su cellula, parola su parola, a creare un mondo dove potevano  
[vivere.

## Sweater

What is asked of one is not what is asked of another.

A sweater takes on the shape of its wearer,  
a coffee cup sits to the left or the right of the workspace,  
making its pale Saturn rings of now and before.

Lucky the one who rises to sit at a table,  
day after day spilling coffee sweet with sugar, whitened with milk.

Lucky the one who writes in a book of spiral-bound mornings  
a future in ink, who writes hand unshaking, warmed by thick wool.

Lucky still, the one who writes later, shaking. Acrobatic at last, the  
[sweater,

elastic as breath that enters what shape it is asked to.

Patient the table; unjudging, the ample, refillable cup.

Irrefusable, the shape the sweater is given,

stretched in the shoulders, sleeves lengthened by unmetaphysical  
[pullings on.



## Maglione

Ciò che si chiede a uno differisce da ciò che si chiede a un altro.

Un maglione prende la forma di chi lo porta,  
una tazza di caffè ti campeggia a destra o a sinistra dove lavori,  
stampando tenui anelli saturnini del presente e del prima.

Beato chi si alza per sedere a un tavolo,  
giorno dopo giorno spandendo caffè dolce di zucchero, schiarito dal  
[latte.

Beato chi scrive su un notes di mattini con spirale annessa  
un futuro d'inchostro, chi scrive con mano ferma, riscaldato da lana  
[spessa.

E beato chi scrive più tardi, affatto fermo. Un acrobata, in definitiva,  
[il maglione,  
adattabile come il respiro che infila la forma richiesta.

Paziente il tavolo; priva di pregiudizi la grossa tazza pronta a  
[riempirsi.

Indiscutibile, la forma assunta dal maglione,  
aderente sulle spalle, le maniche allungate da strattoni non metafisici.

81

## Seawater Stiffens Cloth

Seawater stiffens cloth long after it's dried.  
As pain after it's ended stays in the body:  
A woman moves her hands oddly  
because her grandfather passed through  
a place he never spoke of. Making  
instead the old jokes with angled fingers.  
Call one thing another's name long enough,  
it will answer. Call pain seawater, tree, it will answer.  
Call it a tree whose shape of branches happened.  
Call what branching happened a man  
whose job it was to break fingers or lose his own.  
Call fingers angled like branches what peel and cut apples,  
to give to a girl who eats them in silence, looking.  
Call her afterward tree, call her seawater angled by silence.

L'acqua di mare infeltrisce la stoffa

L'acqua di mare infeltrisce la stoffa anche quando è asciutta.  
Così come il dolore dopo che è passato resta nel corpo:  
una donna gesticola in maniera strana  
perché il nonno aveva attraversato  
un posto di cui non parlava mai. Faceva  
invece vecchie battute con le dita piegate.  
Chiama una cosa con il nome di un'altra il tanto che basta,  
e risponderà. Chiama il dolore, acqua di mare, albero, risponderà.  
Chiamalo albero cui è capitata la forma dei rami.  
Chiama il ramificare capitato un uomo  
il cui lavoro era spezzare le dita o perdere le proprie.  
Chiama le dita piegate a mo' di rami utensili per pelare e tagliare  
[le mele,  
per darle a una ragazza che le mangia in silenzio, gli occhi attenti.  
Chiamala albero tardivo, chiamala acqua di mare piegata dal silenzio.

## The Inventive, Visible Hobbles

The inventive, visible hobbles,  
the cigarette, the battery,  
the board.

What is done  
is done through the body.  
What can be stopped  
is stopped with the body.

Yet an innocent elbow and fist,  
ankle and foot,  
touch the innocent shoulders and spine,  
anus and breasts of others.

84 An innocent tongue,  
licking innocent air as it speaks,  
gives orders to hands  
that could be slipping the skin from a peach.

Loud beyond hearing,  
a hell where physical flames  
might interrogate an apprehendable spirit,  
its thighbone and cheekbone.

But no.  
The crime goes free.  
It dies with the dictator's head on a downy pillow.

Gli ostacoli inventati che si vedono

Gli ostacoli inventati che si vedono,  
la sigaretta, la batteria,  
l'asse.

Le cose fatte  
si fanno con il corpo.  
Le cose arrestabili  
si arrestano con il corpo.

Eppure un gomito e un pugno,  
una caviglia e un piede innocenti,  
toccano le spalle e la spina dorsale,  
l'ano e il petto innocenti degli altri.

Una lingua innocente,  
che parlando lambisce aria innocente,  
impartisce ordini alle mani  
che potrebbero sbucciare una pesca.

85

Assordante,  
un inferno dove le fiamme fisiche  
potrebbero torchiare uno spirito afferrabile,  
femore e zigomo.

Ma no.  
Il reato la scampa.  
Muore con la testa del dittatore su un guanciale di piume.

*“Haofon Rece Swealg”*

Batteries,  
yellow trucks hauling garbage,  
ampicillin, napalm.

These too will be  
replaced by the not-yet-imagined.

The engines of diesel  
will silence,  
joining the engines of steam,  
the brayings of mule.

And still the poetry of ancient Sumeria  
will be understood with ease—

86      humiliation,  
ambition,  
slaughter,  
the cutting down of the tallest cedar—

and *Beowulf*'s verdict yet hold:

Technologies alter.

*Heaven swallows the smoke.*

*“Haofon Rece Swealg”*

Batterie,  
camion gialli carichi d'immondizia,  
ampicillina, napalm.

Anche questi saranno  
rimpiazzati dall'inimmaginato.

I motori diesel  
taceranno,  
unendosi alle macchine a vapore,  
ai ragli del mulo.

Eppure la poesia dell'antica Sumer  
si capirà facilmente:

umiliazione,  
ambizione,  
massacri,  
l'abbattimento del cedro più alto...

e il verdetto di *Beowulf* regge ancora.

Le tecnologie cambiano.

*Il cielo divora il fumo.*

Shadow: An Assay

Mostly we do not think of, even see you,  
shadow,  
for your powers at first seem few.

Why command “Heel,” ask “Sit,”  
when before the thought is conceived,  
you are already there?

True that sometimes you run ahead, sometimes behind,  
that *early* and *late*,  
to you, must be words of the deepest poignance:  
while inside them, you are larger than you were.

Midday drives you to reticence, sulking,  
a silence

88 I've felt many times inside me as well.

You came with me to Kraków, Glasgow, Corfu.  
Did you enjoy them?

I never asked.

Though however close my hand came to the table,  
you were closer, touching before my tongue  
the herring and cheeses, the turpentine-scented retsina.

Many times I have seen you sacrifice yourself  
without hesitation,  
disentangling yourself like Anna Karenina from her purse  
before passing under the train wheels of her own thoughts.  
Like art, though, you are resilient: you rose again.

Are you then afterlife, clutterless premonition?  
You shake your head as soon as I do—  
no, we think not.  
Whatever earth I will vanish silently into, you also will join.



Ombra: un'analisi

Perlopiù non ti pensiamo, nemmeno ti vediamo,  
ombra,  
dacché i tuoi poteri lì per lì sembrano pochi.

Perché ordinarti “Inginocchiati”, chiederti “Siediti”,  
se prima che il pensiero venga concepito,  
tu sei già lì?

Vero è che a volte scatti avanti, a volte indietro,  
che *in anticipo e in ritardo*,  
per te, devono essere parole di profondissima rilevanza:  
al loro interno, tu ingrandisci rispetto a com'eri.

Il mezzogiorno ti spinge alla ritrosia, al broncio,  
un silenzio  
che ho sentito tante volte anche dentro di me.

89

Mi hai accompagnata a Cracovia, Glasgow, Corfù.  
Ti sono piaciute?

Non te l'ho mai chiesto.

Anche se, per quanto avvicinassi la mano al tavolo, tu eri più vicina,  
sfioravi prima della mia lingua  
le aringhe e i formaggi, la resina al profumo di trementina.

Tante volte ti ho vista sacrificare te stessa  
senza esitare,  
sfilarti come Anna Karenina dalla sua borsetta  
prima di scivolare sotto il filo ferroviario dei suoi pensieri.  
Come l'arte, tuttavia, sei resiliente: ti rialzavi.

Sei dunque l'aldilà, presagio senza fronzoli?  
Scuoti il capo mentre lo faccio io...  
no, pensiamo di no.  
In qualsiasi terra io mi dileguerò silenziosa, anche tu ti accoderai.

You carry, I have read,  
my rages, fears, and self-regard.  
You carry, I have read, my unrevealed longings,  
and the monster dreamed as a child, tongueless and armless.  
Your ordinary loneliness I recognize too as my own.

When you do not exist,  
I have gone with you into darkness,

as the self of a former life  
goes into the self that was tortured and beaten  
and does not emerge again as it was,  
though given a clean shirt to leave in, given pants and new shoes.

For this too is shadow, and mine,  
however unspoken:  
though you are tongueless, and armless, you harm.  
Your inaction my own deepest failure, close by my side.

90

You who take nothing, give nothing, instruct me,  
that my fate may weigh more than yours—

The hour is furious, late.  
Your reach, horizontal, distant, leans almost forgiving,  
almost indistinguishable from what it crosses.

Ho letto che ti sobbarchi  
le mie furie, paure e autostima.  
Ho letto che ti sobbarchi i miei desideri inespressi,  
e il mostro che ho sognato da piccola, senza lingua e senza braccia.  
La tua ordinaria solitudine la considero anche mia.

Quando non esisti,  
mi sono infilata con te nel buio,

come l'io di una vita precedente  
s'infila nell'io che ha subito torture e batoste  
e non riemerge uguale a com'era,  
pur se provvisto di una camicia pulita per campare, pantaloni e scarpe  
[nuove.

Dacché l'ombra è anche questo, e pure la mia,  
per quanto tacita:  
anche se sei senza lingua e senza braccia, tu fai male.  
La tua inerzia il mio fallimento più grande, al mio fianco.

91

Tu che non prendi nulla, non dai nulla, m'insegni  
che il mio destino può pesare più del tuo...

L'ora è furiosa, tarda.  
Il tuo protendere, orizzontale, distante, si accosta quasi magnanimo,  
quasi indistinguibile da ciò che fende.

## The Question

I tried to ask my dead—  
they answered as always.  
I tried to ask the black resourceful ants.

The redwoods swayed  
in the honeys of branch-light.  
The moored boats shuffled their hulls.

Across the water, the city's windows glittered,  
a fastness.  
The gelding's breath passed over and out of my hand.

And so I came to turn again to you,  
my mineral sadness.  
To look you eye to open eye. To wait.

La domanda

Ho provato a chiedere ai miei morti...  
come sempre hanno risposto.  
Ho provato a chiedere alle nere formiche piene d'ingegno.

Le sequoie oscillavano  
nei mieli della luce fra i rami.  
Le barche attraccate smuovevano la chiglia.

Sull'acqua, le finestre della città scintillavano,  
una sicurezza.  
Il respiro del castrato mi ha oltrepassato e m'è sfuggito di mano.

E allora sono tornata a rivolgermi a te,  
mia mineraria tristezza.  
A guardarti occhio spalancato contro occhio spalancato. Ad aspettare.

## All Day the Difficult Waiting

All day the difficult waiting.  
“Continuance” repeating itself inside the ears,  
as if a verb, or choice.

As if Levin during his long spring in *Anna Karenina*—  
reading and suffering  
because he could not understand what he read or suffered.

Planting and mowing what was outside him.

The heart’s actions  
are neither the sentence nor its reprieve.

Salt hay and thistles, above the cold granite.  
One bird singing back to another because it can’t not.

Tutti i giorni la difficile attesa

Tutti i giorni la difficile attesa.  
Il ripetersi di “rinvio” nelle orecchie,  
come se fosse un verbo, o una scelta.

Come se fosse Levin durante la sua lunga primavera in *Anna*  
[*Karenina...*]  
a leggere e a soffrire  
perché non riusciva a capire cosa leggeva o soffriva.

A piantare e recidere ciò che gli era estraneo.

Le azioni del cuore  
non sono né la sentenza né la sua proroga.

Fieno salato e cardi, sopra il granito freddo.  
Un uccello risponde al canto di un altro perché non può non farlo.

95

## Wild Plum

A gray squirrel tests each plum with his nose,  
moving from one to another  
until he feasts.

It is like watching the ego,  
moving from story to story.

A man is proud of his strong brown teeth,  
though all his children have died.

This tree the one he was given,  
its small, sustaining fruit, some green, some yellow.

Pits drop to the ground,  
a little moistness clings in the scorings.

96

The left-behind branches  
winch themselves silently upward,  
as if released from long thought.



## Prugno selvatico

Uno scoiattolo grigio testa ogni prugno con il naso,  
passando dall'uno all'altro  
poi banchetta.

È come guardare l'ego  
passare di storia in storia.

Un uomo va fiero della robusta dentatura marrone che ha,  
anche se i suoi figli sono tutti morti.

Quest'albero quello che gli hanno regalato,  
i piccoli frutti che sostiene, alcuni verdi, altri gialli.

I noccioli cadono a terra,  
un velo di succo indugia fra le venature.

I rami dimenticati  
si tirano su in silenzio,  
come sollevati da lungo ragionare.

## Sheep

It is the work of feeling  
to undo expectation.

A black-faced sheep  
looks back at you as you pass  
and your heart is startled  
as if by the shadow  
of someone once loved.

Neither comforted by this  
nor made lonely.

Only remembering  
that a self in exile is still a self,  
as a bell unstruck for years  
is still a bell.

## Pecora

È il mestiere del sentire  
smontare l'aspettativa.

Una pecora dal muso nero  
ti restituisce l'occhiata mentre passi  
e il tuo cuore sobbalza  
come se fosse stata l'ombra  
di qualcuno un tempo amato.

Questo non è di conforto  
né infonde solitudine.

Ricorda solamente  
che un io in esilio resta sempre un io,  
come una campana che da anni non suona  
resta sempre una campana.

## The Dark Hour

The dark hour came  
in the night and purred by my ear.  
Outside, in rain,  
the plush of the mosses stood higher.  
Hour without end, without measure.  
It opens the window and calls its own name in.

L'ora buia

Venne l'ora buia  
di notte a ronfarmi all'orecchio.  
Fuori, sotto la pioggia,  
il manto dei muschi sveltava alto.  
Ora senza fine, senza misura.  
Apre la finestra e richiama dentro il suo nome.

## Everything Has Two Endings

Everything has two endings—  
a horse, a piece of string, a phone call.

Before a life, air.  
And after.

As silence is not silence, but a limit of hearing.

Tutto ha due fini

Tutto ha due fini:  
un cavallo, un pezzo di spago, una telefonata.

Prima di una vita, aria.  
E dopo.

Perché il silenzio non è silenzio, ma una limitazione dell'udito.

## Protractor

A window is only a window when stepped away from.

To swim in deep water should feel no different from shallow,  
and yet it does.

Losses are so. Split into yellows and blues.

A child's protractor proves it:  
what begins near quickly grows far, once the lines are allowed to.

As two are in a room, then only one.

Death on one side of the clear glass,  
not-death on the other.  
Neither saying a word from inside the enlarging.



## Goniometro

Una finestra è soltanto una finestra quando ti ci allontani.

Nuotare nell'acqua profonda e in quella bassa non dovrebbe sembrare  
[diverso,  
eppure lo è.

Le perdite sono uguali. Suddivise in gialle e blu.

Il goniometro di un bambino ne è la prova:  
il punto vicino acquista presto distanza, se le linee hanno libertà  
[d'azione.

Così come due presenti in una stanza, poi uno solo.

Morte da una parte del vetro trasparente,  
non-morte dall'altra.

Nessuna che proferisce parola dall'interno dell'ingrandimento.

## The Present

I wanted to give you something—  
no stone, clay, bracelet,  
no edible leaf could pass through.  
Even a molecule's fragrance by then too large.  
Giving had been taken, as you soon would be.  
Still, I offered the puffs of air shaped to meaning.  
They remained air.  
I offered memory on memory,  
but what is memory that dies with the fallible inks?  
I offered apology, sorrow, longing. I offered anger.  
How fine is the mesh of death. You can almost see through it.  
I stood on one side of the present, you stood on the other.

## Il presente

Volevo donarti qualcosa...

né pietra, creta, braccialetto,

né foglia commestibile l'hanno spuntata.

Nemmeno l'aroma di una molecola a quel punto troppo grande.

Il gesto era stato accettato, come presto lo saresti stato tu.

Eppure, ho offerto sbuffi d'aria per dar forma al senso.

Sono rimasti aria.

Ho offerto memoria su memoria,

ma cos'è la memoria che muore con gli inchiostri fallaci?

Ho offerto scuse, tristezza, desiderio. Ho offerto rabbia.

Quant'è bella la trama della morte. Riesci quasi a vederci attraverso.

Io stavo da una parte del presente, tu dall'altra.

## It Must Be Leaves

Too slow for rain,  
too large for tears,  
and grief  
cannot be seen.  
It must be leaves.  
But broken  
ones, and brown,  
not green.

Devono essere foglie

Troppo lente per esser pioggia,  
troppo grandi per esser lacrime,  
e il dolore  
è invisibile.

Devono essere foglie.

Ma di quelle  
spezzate, e marroni,  
non verdi.

## Haibun: A Mountain Rowboat

Go for a walk on the mountain. The trail, up many wooden stairs, passes some houses. In front of one, an old man is building a boat. All summer I have watched this mountain rowboat. Like a horse in its stall, patiently waiting for evening hay, it rests on its wooden cradle. Finally, today, it is being painted: a clear Baltic blue. Horses dream. You can see this move through their ears. But the hopes of an old man spill, as waking life does, through the hands.

amid summer trees  
blue boat high on a mountain  
its paint scent drying

*Haibun*: una barca a remi di montagna\*

Va' a fare due passi in montagna. Il sentiero, inerpicandosi per una sfilza di scalini di legno, supera alcune case. Davanti a una di esse, un vecchio costruisce una barca. È tutta l'estate che guardo questa barca a remi di montagna. Come un cavallo nel suo box, in paziente attesa del fieno serale, sta lì adagiata nella sua culla di legno. Oggi, finalmente, riceve una mano di vernice: un bel blu baltico. I cavalli fanno sogni. Glieli vedi muovere negli orecchi. Ma le speranze di un vecchio sfuggono tra le dita, come la vita in stato di veglia.

fra alberi estivi  
barca blu in cima a una montagna  
profumo di vernice che asciuga

\**Haibun*: breve componimento che combina prosa e *haiku* e si propone di dire il più possibile con il minor numero di parole.

## Green-Striped Melons

They lie  
under stars in a field.  
They lie under rain in a field.  
Under sun.

Some people  
are like this as well—  
like a painting  
hidden beneath another painting.

An unexpected weight  
the sign of their ripeness.



Meloni a strisce verdi

Stanno  
sotto le stelle in un campo.  
Stanno sotto la pioggia in un campo.  
Sotto il sole.

Anche alcune persone  
sono così,  
come un dipinto  
nascosto sotto un altro dipinto.

Un peso inaspettato  
la spia del loro esser maturi.

China

Whales follow  
the whale-roads.  
Geese,  
roads of magnetized air.

To go great distance,  
exactitudes matter.

Yet how often  
the heart  
that set out for Peru  
arrives in China.

Steering hard.  
Consulting the charts  
the whole journey.

114

Cina

Le balene seguono  
le vie delle balene.  
Le anatre,  
le vie di aria magnetica.

Per coprire lunghe distanze,  
le esattezze contano.

Eppure quanto spesso  
il cuore  
diretto in Perù  
si ritrova in Cina.

Tutto preso a tenere la rotta.  
A consultare le mappe  
l'intero viaggio.

## Come, Thief

The mandarin silence of windows before their view,  
like guards who nod to every visitor,  
“Pass.”

“Come, thief,”  
the path to the doorway agrees.

A fire requires its own conflagration.  
As birth does. As love does.  
Saying to time to the end, “Dear one, enter.”

Vieni, ruba

Il silenzio mandarino delle finestre davanti alla loro vista,  
come guardie che annuiscono a ogni visitatore:

“Passa”.

“Vieni, ruba”,

la via verso l’ingresso acconsente.

Un incendio comporta il suo stesso deflagrare.

Come la nascita. Come l’amore.

Dire al tempo fino alla fine: “Caro, entra”.

## Sentencings

A thing too perfect to be remembered:  
stone beautiful only when wet.

§

Blinded by light or black cloth—  
so many ways  
not to see others suffer.

§

Too much longing:

it separates us  
like scent from bread,  
rust from iron.

118

§

From very far or very close—  
the most resolute folds of the mountain are gentle.

§

As if putting arms into woolen coat sleeves,  
we listen to the murmuring dead.

§

Any point of a circle is its start:  
desire forgoing fulfillment to go on desiring.

§

## Sentenze

Una cosa troppo perfetta da ricordare:  
la pietra bella solo se bagnata.

§

Vista impedita da luce o drappo nero...  
quanti modi  
per non vedere gli altri soffrire.

§

Troppo trepidare:

ci allontana  
come l'aroma dal pane,  
la ruggine dal ferro.

119

§

Da molto lontano o da molto vicino...  
le pieghe più aspre della montagna sono dolci.

§

Come se infilassimo le braccia in calde maniche di paltò,  
prestiamo ascolto al mormorio dei morti.

§

Qualsiasi punto del cerchio è il suo inizio:  
il desiderio che rinuncia all'appagamento per continuare a desiderare.

§

In a room in which nothing  
has happened,  
sweet-scented tobacco.

§

The very old, hands curling into themselves, remember their parents.

§

Think assailable thoughts, or be lonely.



In una stanza dove nulla  
è stato,  
aroma dolce di tabacco.

§

I vecchi vecchi, le mani avvolte nelle mani, ricordano i loro genitori.

§

Pensate pensieri attaccabili, o sentitevi soli.

## If Truth Is the Lure, Humans Are Fishes

Under each station of the real,  
another glimmers.  
And so the love of false-bottomed drawers  
and the salt mines outside Kraków,  
going down and down without drowning.  
A man harms his wife, his child.  
He says, "Here is the reason."  
She says, "Here is the reason."  
The child says nothing,  
watching him led away.  
If truth is the lure, humans are fishes.  
All the fine bones of that eaten-up story,  
think about them.  
Their salt-cod whiteness on whiteness.

Se la verità è esca, gli umani sono pesci

Sotto ogni base del reale,  
ne brilla un'altra.

E lo stesso dicasi dell'amore per i cassetti con il doppio fondo  
e le miniere di sale fuori Cracovia,  
che sprofondano senza affogare.

Un uomo maltratta la moglie, il figlio.

Lui dice: «È per questo motivo».

Lei dice: «È per questo motivo».

Il figlio non dice nulla,  
mentre lo guardano portare via.

Se la verità è esca, gli umani sono pesci.

Tutte le spine prelibate in quel boccone di storia,  
pensateci.

Quel loro bianco baccalà su bianco.

Izmir

Waking  
after long travels

not recognizing the light

the windows

the calls of the birds of this place

not even your own planted roses

not knowing if this  
is exhaustion  
or failure

124 or transformation into  
some changed existence  
as yet  
unacknowledged

like the fields  
of red  
and blue tulips  
of stylized Izmir

painted now onto a bowl  
now onto a vase

Smirne

Svegliarsi  
dopo tanto viaggiare

senza riconoscere la luce

le finestre

i richiami degli uccelli di questo posto

nemmeno le rose che hai piantato tu

senza sapere se questa  
è fatica  
o disfatta

o trasformazione in  
qualche esistenza diversa  
per adesso non ancora  
manifesta

125

come i campi  
di tulipani  
rossi e azzurri  
della Smirne stilizzata

dipinti ora su una ciotola  
ora su un vaso

## A Blessing for Wedding

Today when persimmons ripen  
Today when fox-kits come out of their den into snow  
Today when the spotted egg releases its wren song  
Today when the maple sets down its red leaves  
Today when windows keep their promise to open  
Today when fire keeps its promise to warm  
Today when someone you love has died  
    or someone you never met has died  
Today when someone you love has been born  
    or someone you will not meet has been born  
Today when rain leaps to the waiting of roots in their dryness  
Today when starlight bends to the roofs of the hungry and tired  
Today when someone sits long inside his last sorrow  
Today when someone steps into the heat of her first embrace  
Today, let day and dark bless you  
126 With binding of seed and rind bless you  
With snow-chill and lavender bless you  
Let the vow of this day keep itself wildly and wholly  
Spoken and silent, surprise you inside your ears  
Sleeping and waking, unfold itself inside your eyes  
Let its fierceness and tenderness hold you  
Let its vastness be undisguised in all your days



Fifteen Pebbles

*Like Moonlight Seen in a Well*

Like moonlight seen in a well.

The one who sees it  
blocks it.

*Hunger*

A red horse crops grass.  
A black crow  
delves bugs from a dirt pile.  
A woman watches in envy what is so simple.

128

*Mountain and Mouse*

Both move.  
One only more slowly.

*The Same Words*

Come from each mouth  
differently.



Quindici sassolini

*Come la luna vista in un pozzo*

Come la luna vista in un pozzo.

Chi la vede  
la ferma.

*Fame*

Un cavallo rosso bruca l'erba.  
Un corvo nero  
stana insetti da un mucchio di terra.  
Una donna scruta invidiosa il massimo della semplicità.

129

*Montagna e pantegana*

Entrambe si muovono.  
Solo una più piano.

*Le stesse parole*

Escono da ogni bocca  
diverse.

## The Familiar Stairs

How confidently  
the blind  
descend familiar stairs.

Only those  
with something  
to lose  
grow timid at darkfall.

## *Rainstorm Visibly Shining in the Left-Out Spoon of a Leaf*

130 Like grief  
in certain people's lives:  
as if something  
still depended on the straightness of the spine.

## *Glass*

Transparent as glass,  
the face of the child telling her story.  
But how else learn the real,  
if not by inventing what might lie outside it?

## *Paint*

What we see is the paint.  
Yet somehow the mind  
knows the wall,  
as the living know death.

Le scale quotidiane

Con quanta scioltezza  
il cieco  
scende le scale quotidiane.

Solo quelli  
con qualcosa  
da perdere  
intimidiscono al calar della sera.

*Temporale che si vede lampeggiare nel cucchiaino scordato  
di una foglia*

Somiglia al dolore  
nelle vite di certe persone:  
come se qualcosa  
dipendesse ancora da quant'è dritta la schiena.

131

*Vetro*

Trasparente come il vetro,  
il viso della bambina che racconta la sua storia.  
Ma in che altro modo imparare il reale,  
se non inventando quello che potrebbe non rientrarvi?

*Vernice*

È la vernice che vediamo.  
Eppure in qualche modo la mente  
sa del muro,  
così come i vivi sanno della morte.

## A History

Someone first thought it:  
an ox gelded, tamed, harnessed to plow.

Then someone realized the wooden yoke could hold two.

After that, mere power of multiplication.  
Railroads, airplanes, factory ships canning salmon.

## *Memorial*

When hearing went, you spoke more.  
A kindness.

Now I must.

132

## *The Cloudy Vase*

Past time,  
I threw the flowers out,  
washed out  
the cloudy vase.

How easily  
the old clearness  
leapt,  
like a practiced tiger,  
back inside it.

Una storia

Prima qualcuno lo pensò:  
un bue castrato, domato, bardato per arare.

Poi qualcuno intuì che il giogo di legno poteva ospitarne due.

Dopodiché, puro impulso riproduttivo.  
Ferrovie, aerei, navi officina che inscatolano salmoni.

### *Commemorazione*

Quando l'udito se ne andò, tu parlasti di più.  
Una cortesia.

Ora spetta a me.

133

### *Il vaso intorbidito*

Arrivato il momento,  
ho gettato i fiori,  
sciacquato  
il vaso intorbidito.

Con quanta agilità  
la vecchia limpidezza  
si è rinfilata in un baleno,  
come tigre allenata,  
al suo interno.

The Perfection of Loss

Like a native speaker  
returned  
after long exile,  
quiet now in two tongues.

*Night and Day*

*Who am I* is the question of owls.  
Crow says, *Get up.*

*Sonoma Fire*

134 Large moon the deep orange of embers.  
Also the scent.  
The griefs of others—beautiful, at a distance.

*Opening the Hands between Here and Here*

On the dark road, only the weight of the rope.  
Yet the horse is there.

La perfezione della perdita

Come un madrelingua  
tornato  
dopo lungo esilio,  
ora ammutolito in due lingue.

*Notte e giorno*

*Chi sono io* è la domanda dei gufi.  
Il corvo dice: *Alzati*.

*L'incendio di Sonoma*

Luna grande l'arancio scuro delle braci.  
Il profumo anche.  
Le pene altrui... belle, da lontano.

135

*Aprire le mani da qui a qui*

Sulla strada buia, solo il peso della fune.  
Eppure il cavallo è lì.

## The Kind Man

I sold my grandfather's watch,  
its rosy gold and stippled pattern  
to be melted.  
Movement unreparable.  
Lid missing.  
Chain—there must have been one—  
missing.  
Its numbers painted  
with a single, expert bristle.  
I touched the winding stem,  
before I passed it over the counter.  
The kind man took it,  
what I'd brought him as if to the Stasi.  
He weighed the honey of time.



## Il buon uomo

Ho venduto l'orologio di mio nonno,  
l'oro rosato e la fantasia a puntini  
con l'idea di fonderlo.  
Movimento compromesso.  
Coperchio perduto.  
Catenella – dev'esserci stata –  
perduta.  
I numeri vergati  
con un unico abile tratto.  
Ho sfiorato la corona,  
prima di presentarlo al banco.  
Il buon uomo l'ha preso,  
l'oggetto che gli avevo consegnato come alla Stasi.  
Ha soppesato il miele del tempo.

All the Difficult Hours and Minutes

All the difficult hours and minutes  
are like salted plums in a jar.  
Wrinkled, turned steeply into themselves,  
they mutter something the color of shark fins to the glass.  
Just so, calamity turns toward calmness.  
First a jar holds the *umeboshi*, then the rice does.

Tutte le ore e i minuti difficili

Tutte le ore e i minuti difficili  
sono come prugne salate dentro un vasetto.  
Raggrinzite, si contorcono tutte,  
mormorano al vetro qualcosa color pinne di squalo.  
E così, la calamità volge alla calma.  
Prima un vasetto contiene le umeboshi, poi tocca al riso.

## Rain Thinking

When it is finally quiet—  
the loud refrigerator  
still at the same time the heat is—  
I hear the sound  
and awaken.

Like a cat cleaning herself in the night,  
or a dog opening  
and closing his mouth  
the way they do at times  
when thinking,  
as if tasting something new.

Pensare alla pioggia

Quando finalmente arriva la quiete...  
il frigo che ronza  
smette insieme alla calura...  
sento il ticchettio  
e mi sveglio.  
Come una gatta che si lecca di notte,  
o un cane che apre  
e chiude la bocca  
come fanno certe volte  
assorti,  
quasi assaggiassero qualcosa di nuovo.

## Invitation

An invitation arrives  
in the morning mail.

Before you have said yes or no,  
your arms  
slip into its coat sleeves,

and on your feet,  
the only shoes bearable  
for many days' travel.

Unseen, the two small fawns  
grazing in sun outside the window,  
their freckled haunches  
and hooves' black teaspoons.

142

Abandoned, the ripening zucchini inside the fence.

Kraków, Galway, Beijing—  
how is a city folded so lightly  
inside a half-ounce envelope and some ink?

That small museum outside Philadelphia,  
is it still open,  
and if so, is there a later train?

The moment averts its eyes from this impoliteness.

It waits for its guest  
to return to her bathrobe and slippers,  
her cup of good coffee, her manners.

## Invito

Arriva un invito  
con la posta del mattino.

Prima di averlo accettato o rifiutato,  
le tue braccia  
scivolano nelle maniche del giaccone,

e ai piedi,  
le uniche scarpe sopportabili  
per un viaggio di molti giorni.

Nascosti, i due piccoli cerbiatti  
brucano al sole fuori dalla finestra,  
le terga puntinate  
e i cucchiaini neri degli zoccoli.

Abbandonate, le zucchine maturano dentro il recinto.

Cracovia, Galway, Pechino...  
come fa una città a infilarsi con tanta delicatezza  
in una busta di qualche grammo e un po' d'inchiostro?

Quel piccolo museo fuori Filadelfia,  
è ancora aperto,  
e se lo è, c'è un treno più tardi?

L'istante distoglie lo sguardo da questo sgarbo.

Attende che l'invitata  
ritorni alla vestaglia e alle ciabatte,  
alla tazza di caffè, alla creanza.

The morning paper,  
rustling in hand,  
gives off a present fragrance, however slight.

But invitation's perfume?—  
Quick as a kidnap,  
faithless as adultery,  
fatal as hope.



Il giornale del mattino,  
frusciandole in mano,  
sprigiona un aroma di presente, per quanto lieve.

Ma il profumo dell'invito?..  
Lesto come un sequestro,  
infido come l'adulterio,  
fatale come la speranza.

## Contentment

I had lived on this earth  
more than fifty years  
before hearing the sound  
of sixteen New Hampshire Reds  
settling in before sleep.  
Dusk gathered  
like a handkerchief  
into a pouch  
of clean straw.  
But only fifteen  
adjusted themselves  
on the wooden couch.  
One, with more white in her feathers  
than the feathers of others,  
still wandered outside,  
146 away from the chuckling,  
some quiet joke  
neither she nor I quite heard.  
“The foxes will have you,” I told her.  
She scratched the ground,  
found a late insect to feast on,  
set her clipped beak to peck at my shoe.  
Reached for, she ran.  
Ran from the ramp  
I herded her toward as well.  
I tried *raccoons*, then *cold*.  
I tried *stew*.  
She found a fresh seed.

Her legs were white and clean  
and appeared very strong.  
We ran around the coop  
that way a long time,  
she seeming delighted, I flapping.  
Darkness, not I, brought her in.

## Soddisfazione

Ho vissuto su questa terra  
per più di cinquant'anni  
prima di sentire il tramestio  
di sedici galline rosse del New Hampshire  
che si sistemano prima di dormire.  
Il crepuscolo si raccoglieva  
come un fazzoletto  
in una borsa  
di paglia linda.  
Ma solo quindici  
si sono appollaiate  
sul posatoio di legno.  
Una, con più bianco fra le penne  
delle penne delle altre,  
seguitava a gironzolare fuori,  
lontana dalle risatine,  
qualche battuta sussurrata  
che né io né lei avevamo sentito.  
«Ti prenderanno le volpi» le ho detto.  
Lei ha razzolato nel terreno,  
ha trovato un insetto defunto con cui banchettare,  
si è messa a beccarmi la scarpa con il becco tagliato.  
Faccio per prenderla, lei se la squaglia.  
Se la squaglia via dalla rampa  
dove pure la direziono.  
Ho provato con i *procioni*, poi con il *freddo*.  
Ho provato con il *brodo*.  
Lei ha trovato un nuovo seme.

Aveva le zampe bianche e pulite  
e dall'aspetto molto forte.  
Abbiamo corso in tondo così  
nel pollaio per un bel po',  
lei l'aria giuliva, io oca.  
Il buio, non io, l'ha fatta entrare.

The Egg Had Frozen, an Accident.  
I Thought of My Life

The egg had frozen, an accident.  
I thought of my life.  
I heated the butter anyhow.  
The shell peeled easily,  
inside it looked  
both translucent and boiled.  
I moved it around in the pan.  
It melted, the white  
first clearing to transparent liquid,  
then turning solid  
and bright again like good laundry.  
The yolk kept its yolk shape.  
Not fried, not scrambled,  
in the end it was cooked.  
148 With pepper and salt, I ate it.  
My life that resembled it ate it.  
It tasted like any other wrecked thing,  
eggish and tender, a banquet.

L'uovo si era raffreddato, una svista.  
Ho pensato alla mia vita

L'uovo si era raffreddato, una svista.  
Ho pensato alla mia vita.  
A ogni modo ho fatto scaldare il burro.  
Il guscio si è staccato facilmente,  
dentro pareva  
sia traslucido che lessato.  
L'ho fatto scivolare per il tegame.  
Si è sciolto, l'albume  
dapprima schiarito in un liquido trasparente,  
poi rappreso  
e di nuovo smagliante come un bel bucato.  
Il tuorlo ha mantenuto la forma di tuorlo.  
Né fritto, né strapazzato,  
alla fine era cotto.  
Con pepe e sale, l'ho mangiato.  
La mia vita che gli somigliava l'ha mangiato.  
Aveva il sapore di un disastro qualsiasi,  
gusto d'uovo e tenero, una leccornia.

## Three-Legged Blues

Always you were given  
one too many, one too few.  
What almost happens, doesn't.  
What might be lost, you'll lose.  
The crows will eat your garden.  
Weeds will get what's left.  
Your cats will be three-legged,  
your house's mice be blessed.  
One friend will take your husband,  
another wear your dress.  
No, it isn't what you wanted.  
It isn't what you'd choose.  
Your floors have always slanted.  
Your roof has paid its dues.  
Life delivered you a present—  
150 a too-small pair of shoes.  
What almost happened, won't now.  
What can be lost, you'll lose.

## Blues a tre zampe

Sempre ti è arrivato  
o troppo, o troppo poco.  
Il quasi accadibile non accade.  
Il forse perduto lo perderai.  
I corvi ti razzieranno il giardino.  
Le erbacce si prenderanno il resto.  
I tuoi gatti rimarranno con tre zampe,  
i topi di casa faranno festa.  
Un'amica si prenderà tuo marito,  
un'altra indosserà il tuo vestito.  
No, non è quello che volevi.  
Non è quello che sceglieresti.  
Hai sempre avuto pavimenti inclinati.  
Il tetto ha fatto il suo dovere.  
La vita ti ha portato un regalo:  
un paio di scarpe troppo piccole.  
Il quasi accaduto ormai non accadrà.  
Il perdibile lo perderai.

A Roomless Door

I walked past  
a house

I walked past  
a house  
I heard weeping

I walked past  
my father's  
house  
I heard weeping

it sounded  
like

152 a piano's 89<sup>th</sup> key



Una porta senza stanza

Camminando  
ho superato una casa

ho superato  
una casa  
ho sentito piangere

ho superato  
la casa  
di mio padre  
ho sentito piangere

all'orecchio  
sembrava

l'ottantanovesimo tasto di un pianoforte

153

## A Small-Sized Mystery

Leave a door open long enough,  
a cat will enter.  
Leave food, it will stay.  
Soon, on cold nights,  
you'll be saying "Excuse me"  
if you want to get out of your chair.  
But one thing you'll never hear from a cat  
is "Excuse me".  
Nor Einstein's famous theorem.  
Nor "The quality of mercy is not strained."  
In the dictionary of Cat, mercy is missing.  
In this world where much is missing,  
a cat fills only a cat-sized hole.  
Yet your whole body turns toward it  
again and again because it is there.

## Un mistero piccolo piccolo

Lascia aperta la porta tanto che basta,  
entrerà un gatto.

Lascia del cibo, rimarrà lì.

Fra poco, nelle notti fredde,

dirai “Con permesso”

se vorrai alzarti dalla sedia.

Ma da un gatto non sentirai mai

un “Con permesso”.

Né la famosa teoria di Einstein.

Né “La qualità della misericordia non è forzata”.\*

Nel dizionario del Gatto, la misericordia manca.

In questo mondo in cui a mancare è tanto,

un gatto non riempie che un vuoto della grandezza di un gatto.

Eppure tutto il tuo corpo vi si protende

e continua a farlo perché lui è lì.

\* Shakespeare, *Il mercante di Venezia*, monologo di Portia, atto IV, scena I.

## Bamboo

What exists wants to persist.  
Even the knock of bamboo on bamboo  
spilled outward continues.  
And you who have lived—restless, ambitious, aggrieved.  
Who have answered to Walter, to Shirley, to Tim,  
to Carlos, to Teisha, to Haavo.  
Do not think it unchanged, this world you are leaving.

## Bambù

Ciò che esiste punta a persistere.

Persino il toc toc scaturito dal bambù  
sul bambù perdura.

E tu che hai vissuto... irrequieta, ambiziosa, risentita.

Tu che hai risposto a Walter, a Shirley, a Tim,  
a Carlos, a Teisha, a Haavo.

Non lo credere immutato, questo mondo che lasci.

## A Day Is Vast

A day is vast.  
Until noon.  
Then it's over.

Yesterday's pondwater  
braided still wet in my hair.

I don't know what time is.

You can't ever find it.  
But you can lose it.

Un giorno è sconfinato

Un giorno è sconfinato.  
Fino a mezzogiorno.  
Poi è andato.

L'acqua del laghetto di ieri  
m'intreccia ancora umida i capelli.

Non so che ora è.

Impossibile capirlo.  
Ma possibile rinunciarvi.

A Thought

Some thoughts  
throw off  
a backward heat  
as walls might,  
at night, in summer.

It could happen  
this moment—

Some movement.

One word's almost  
imperceptible shiver.

160 And what was  
long cold  
in your left palm,  
long cold in your right palm,  
might find itself  
malleable, warmer.

An apricot  
could be planted,  
in such a corner.



Un pensiero

Certi pensieri  
rilasciano  
un calore residuo  
come certi muri,  
di notte, in estate.

Potrebbe accadere  
in questo momento...

Del movimento.

Il fremito quasi  
impercettibile di una parola.

E quello che da tempo  
ti giace freddo  
nel palmo sinistro,  
freddo nel palmo destro,  
magari si riscopre  
duttile, caldissimo.

Si potrebbe piantare  
un albicocco  
in un angolo così.

## Pompeii

How many houses  
become a living Pompeii,  
undusted, unemptied.

Catastrophe is not only sudden.  
Hearts stop in more ways than one.

Sometimes the house key is lost,  
sometimes the lock.  
Sometimes an ending means what did not knock.

Pompei

Quante case  
diventano una Pompei vivente,  
non spolverate, non sgombre.

La catastrofe non è soltanto improvvisa.  
I cuori si fermano in tanti modi non solo uno.

A volte la chiave di casa va perduta,  
a volte la serratura.  
A volte il significato di una fine sta nel bussare che non è stato.

## One Loss Folds Itself inside Another

One loss  
folds itself inside another.  
It is like the origami  
held inside a plain sheet of paper.  
Not creased yet.  
Not yet more heavy.  
The hand stays steady.

Una perdita s'involge in un'altra

Una perdita  
s'involge in un'altra.  
È come l'origami  
racchiuso in un semplice foglio di carta.  
Ancora da piegare.  
Non ancora aumentato di peso.  
La mano ferma.

## Stone and Knife

One angle blunts, another sharpens.  
Loss also: stone & knife.

Some griefs augment the heart,  
enlarge;  
some stunt.

Scentless loosestrife,  
rooms unwalked in,  
these losses are small.

Others cannot be described at all.

Pietra e coltello

Un angolo ottunde, un altro acumina.  
Anche la perdita: pietra e coltello.

Certe pene ingrossano il cuore,  
dilatano;  
alcune bloccano.

Salicaria inodore,  
stanze inaccessibili,  
queste perdite sono minime.

Altre sono impossibili da descrivere.

## Suitcase

One ear is going,  
packing its suitcase  
early.  
It is packing the rain.  
It is taking some leaves.  
These.

Also that russeting bird  
in the cloudying  
iris,  
blurred as a hand  
waving goodbye  
is.



## Valigia

Un orecchio si avvia,  
a fare la valigia  
in anticipo.  
Infila dentro la pioggia.  
Prende un po' di foglie.  
Queste.

Anche quell'uccello rossastro  
nell'iride  
annebbiata,  
indistinto come una mano  
che  
saluta.

My Luck

My luck  
lay in the road  
copper side up  
and copper side down  
It shone  
I passed it by  
I turned around  
I picked it up  
I shook  
my beggar's cup  
quite full  
I left it there  
to be refound  
I bent down and  
I unbent up  
copper side down  
copper side up  
between the air  
and ground  
left there picked up  
My luck

170

La mia fortuna

La mia fortuna  
stava per strada  
spicciolo faccia sopra  
e spicciolo faccia sotto  
Luccicava  
l'ho superato  
mi sono girata  
l'ho raccolto  
ho scosso  
la mia ciotola dell'elemosina  
bella piena  
L'ho lasciato lì  
per farlo ritrovare  
Mi sono chinata e  
mi sono raddrizzata  
spicciolo faccia sotto  
spicciolo faccia sopra  
tra l'aria  
e la terra  
lasciato lì raccolto  
La mia fortuna

A Hand Is Shaped for What It Holds or Makes

A hand is shaped for what it holds or makes.  
Time takes what's handed to it then—warm bread, a stone,  
a child whose fingers touch the page to keep her place.

Beloved, grown old separately, your face  
shows me the changes on my own.  
I see the histories it holds, the argument it makes

against the thresh of trees, the racing clouds, the race  
of birds and sky birds always lose:  
    the lines have ranged, but not the cheek's strong bone.  
My fingers touching there recall that place.

Once we were one. Then what time did, and hands, erased  
us from the future we had owned.

172 For some, the future holds what hands release, not make.

We made a bridge. We walked it. Laced  
night's sounds with passion.  
Owls' pennywhistles, after, took our place.

Wasps leave their nest. Wind takes the papery case.  
Our wooden house, less easily undone,  
now houses others. A life is shaped by what it holds or makes.  
I make these words for what they can't replace.

Una mano ha la forma di quello che racchiude o forgia

Una mano ha la forma di quello che racchiude o forgia.  
Il tempo prende ciò che gli viene poi porto: pane caldo, una pietra,  
una bambina che sfiora la pagina con le dita per tenere il segno.

Amato, invecchiato in autonomia, il tuo viso  
mi mostra i miei stessi cambiamenti.  
Vedo le storie che racchiude, la discussione che fa

contro la furia degli alberi, le nuvole che corrono, la corsa  
fra gli uccelli e il cielo gli uccelli perdono sempre:  
le rughe si sono diramate ma non sullo zigomo robusto.  
Le mie dita ricordano quel punto sfiorandolo.

Una volta eravamo tutt'uno. Poi il fare del tempo, e delle mani,  
cancellati dal futuro che era stato nostro. [ci hanno  
Per alcuni, il futuro racchiude ciò che le mani donano, non ciò che  
[forgiano.

173

Abbiamo costruito un ponte. L'abbiamo attraversato. Ricamato  
i rumori della notte con passione.  
Poi, i pifferi dei gufi hanno preso il nostro posto.

Le vespe lasciano il nido. Il vento conquista la lanterna di carta.  
La nostra casa di legno, più difficile da abbattere,  
ora alloggia altri ospiti. Una vita ha la forma di quello che racchiude  
[o forgia.  
Io forgio queste parole per quello che non possono sostituire.

I Ran Out Naked in the Sun

I ran out naked  
in the sun  
and who could blame me  
who could blame

the day was warm

I ran out naked  
in the rain  
and who could blame me  
who could blame

the storm

174 I leaned toward sixty  
that day almost done  
it thundered  
then

I wanted more I  
shouted *More*  
and who could blame me  
who could blame

had been before

could blame me  
that I wanted more

Sono corsa fuori nuda nel sole

Sono corsa fuori nuda  
nel sole  
e chi mi poteva biasimare  
chi poteva biasimare

il sole scaldava

Sono corsa fuori nuda  
nella pioggia  
e chi mi poteva biasimare  
chi poteva biasimare

il temporale

Mi avvicinavo ai sessanta  
quel giorno quasi fatto  
ha tuonato  
poi

175

Ne volevo ancora  
ho gridato *Ancora*  
e chi mi poteva biasimare  
chi poteva biasimare

chi ero stata prima

mi poteva biasimare  
che ne volevo ancora

## When Your Life Looks Back

When your life looks back—  
as it will, at itself, at you—what will it say?

*Inch of colored ribbon cut from the spool.  
Flame curl, blue-consuming the log it flares from.  
Bay leaf. Oak leaf. Cricket. One among many.*

Your life will carry you as it did always,  
with ten fingers and both palms,  
with horizontal ribs and upright spine,  
with its filling and emptying heart,  
that wanted only your own heart, emptying, filled, in return.  
You gave it. What else could you do?

176 Immersed in air or in water.  
Immersed in hunger or anger.  
Curious even when bored.  
Longing even when running away.

“What will happen next?”—  
the question hinged in your knees, your ankles,  
in the in-breaths even of weeping.  
Strongest of magnets, the future impartial drew you in.  
Whatever direction you turned toward was face to face.  
No back of the world existed,  
no unseen corner, no test. No other earth to prepare for.

*This*, your life had said, its only pronoun.  
*Here*, your life had said, its only house.  
*Let*, your life had said, its only order.

And did you have a choice in this? You did—



Quando la tua vita si volta indietro

Quando la tua vita si volta indietro –  
e lo farà, per guardare se stessa, te – cosa dirà?

*Centimetro di nastro colorato tagliato da un rocchetto.  
Ricciolo di fiamma, l'azzurro che consuma il tizzone da cui divampa.  
Foglia di alloro. Foglia di quercia. Grillo. Uno fra tanti.*

La tua vita ti sosterrà come ha sempre fatto,  
con dieci dita e due palmi,  
con costole orizzontali e una spina dorsale dritta,  
con il suo cuore che si riempie e si svuota,  
il suo unico desiderio che il tuo cuore, svuotato, si riempia, a sua volta.  
L'hai donato. Che altro potevi fare?

Sprofondata nell'aria o nell'acqua.  
Sprofondata nella fame o nella rabbia.  
Curiosa anche quando annoiata.  
Trepida anche quando in fuga.

177

“Cosa accadrà dopo?”...  
la domanda inchiodata nelle tue ginocchia, nelle tue caviglie,  
persino nei singhiozzi del pianto.  
Il più potente dei magneti, il futuro ti ha attirata, imparziale.  
Da qualsiasi parte ti girassi finivate faccia a faccia.  
Del mondo non esisteva nessun retro,  
nessun angolo nascosto, nessun esperimento. Nessun'altra terra  
[per cui prepararsi.]

*Questo*, aveva detto la tua vita, il suo unico pronome.  
*Qui*, aveva detto la tua vita, la sua unica casa.  
*Lascia che*, aveva detto la tua vita, il suo unico ordine.

E hai avuto scelta in questo? L'hai avuta...

Sleeping and waking,  
the horses around you, the mountains around you,  
the buildings with their tall, hydraulic shafts.  
Those of your own kind around you—

A few times, you stood on your head.  
A few times, you chose not to be frightened.  
A few times, you held another beyond any measure.  
A few times, you found yourself held beyond any measure.

*Mortal*, your life will say,  
as if tasting something delicious, as if in envy.  
Your immortal life will say this, as it is leaving.

Dormire e svegliarsi,  
i cavalli intorno a te, le montagne intorno a te,  
gli edifici con le loro svettanti pompe idrauliche.  
I tuoi simili intorno a te...

Certe volte, stavi a testa in giù.  
Certe volte, sceglievi di non avere paura.  
Certe volte, stringevi qualcuno oltre ogni misura.  
Certe volte, ti ritrovavi stretta oltre ogni misura.

*Mortale*, dirà la tua vita,  
come se assaggiasse una delizia, come mossa da invidia.  
La tua vita immortale dirà così, andandosene.

## The Supple Deer

The quiet opening  
between fence strands  
perhaps eighteen inches.

Antlers to hind hooves,  
four feet off the ground,  
the deer poured through.

No tuft of the coarse white belly hair left behind.

I don't know how a stag turns  
into a stream, an arc of water.  
I have never felt such accurate envy.

Not of the deer:

180

To be that porous, to have such largeness pass through me.

Il sinuoso cerbiatto

Il varco nascosto  
tra le foglie di felce  
una quarantina di centimetri forse.

Dalle corna agli zoccoli posteriori,  
un metro da terra,  
il cerbiatto vi si è addentrato.

Non un ciuffo di pelo si è staccato dal ventre bianco al suo passaggio.

Non so come un cervo si trasformi  
in un fiume, in un arco d'acqua.  
Non ho mai provato un'invidia così netta.

Non del cerbiatto:

di essere così porosa, farmi trapassare da una tale vastità.

181



## Ringraziamenti

Tutta la mia gratitudine alla MacDowell Colony, alla H.J. Andrews Experimental Forest, ai Key West Literary Seminars e al Vermont Studio Center per le residenze e la generosa ospitalità durante la lavorazione di questo libro. I miei ringraziamenti vanno anche ai periodici che hanno pubblicato queste poesie, talvolta in versioni precedenti o con titoli diversi.





## Biografia dell'autrice

Jane Hirshfield, pluripremiata poeta, saggista e traduttrice, è nata a New York nel 1953. Dopo la laurea a Princeton, ha continuato a studiare al San Francisco Zen Center, sentendo che non si sarebbe realizzata se non avesse saputo di più sul significato di *essere umano*, convinta che la poesia sia espressione di una vita vissuta appieno. Negli ultimi decenni, è diventata sempre più nota per il suo lavoro all'intersezione tra poesia, scienze e crisi della biosfera.

Autrice di nove libri di poesie, di due raccolte di saggi, ha anche curato e co-tradotto quattro libri che presentano il lavoro di celebri poeti del passato. I suoi libri hanno ricevuto il Poetry Center Book Award, il California Book Award e il Donald Hall-Jane Kenyon Prize in American Poetry, sono stati finalisti per il National Book Critics Circle Award e l'England's T.S. Eliot Prize e selezionati per il National Book Award.

Hirshfield ha ricevuto borse di studio dalle Fondazioni Guggenheim e Rockefeller, dal National Endowment for the Arts e dall'Academy of American Poets, e presenta il suo lavoro in eventi letterari e interdisciplinari in tutto il mondo.



Ubiliber è la casa editrice dell'Unione Buddhista Italiana.

Nata nel 2020, si propone di rendere accessibile la letteratura più significativa del buddhismo di ogni tempo, in nuove traduzioni e curate edizioni.

Ai testi canonici affianca opere di maestri e autori contemporanei, saggi, narrativa, poesia, libri per ragazzi e graphic novel, rappresentando così l'intreccio tra le varie discipline del sapere, la scienza della natura e la continua ricerca interiore.

Direzione editoriale: Emanuele Basile

Coordinamento: Francesca Arengi

Grafica e comunicazione: Boiler, Milano

Redazione: copia&incolla, Verona

Ufficio stampa: Bovindo, Milano

Distribuzione: Messaggerie Libri

Il carattere di copertina è il Reckless. Appartiene a una famiglia di graziati old style, realizzata da Martin Vách tra il 2012 e il 2018 sulla base dei classici Plantin, Times e Caslon. I testi all'interno del volume sono composti in Georgia, un graziato moderno ideato da Matthew Carter nel 1996 sulla base di caratteri disegnati in Scozia all'inizio del XIX secolo. La copertina è stampata su carta Fedrigoni Constellation Snow Raster; l'interno su Fedrigoni Arena Natural Smooth. La certificazione Long Life di queste carte garantisce la loro durata nel tempo, attestando un contenuto di pasta legno o pasta semichimica non superiore al 5%, un pH compreso tra 7,5 e 10 sull'estratto acquoso e una riserva alcalina superiore al 2%. Acid Free si riferisce ai processi di produzione condotti in ambiente non acido, soprattutto per le fasi di collatura. Elemental Chlorine

Free garantisce che la cellulosa è stata bianchita con processi ecologici con un contenuto massimo di composti cloro organico derivati inferiore a 800 grammi per tonnellata. Heavy Metal Absence certifica il rispetto delle soglie massime di presenza di metalli pesanti negli imballaggi e nei rifiuti da questi derivanti.

L'Unione Buddhista Italiana (UBI) è un Ente Religioso che associa i Centri di tradizione Theravada, Zen e Vajrayana, Nichiren e Seon, presenti nel Paese. È nata a Milano nel 1985 con il fine di favorire le attività e il coordinamento dei Centri e rappresentare i diritti dei praticanti, in dialogo con le istituzioni.



Unione  
Buddhista  
Italiana











Stampato nell'aprile 2022  
dal Consorzio Artigiano L.V.G. di Azzate